IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 268

EDIZIONE DI CITTA'

DOMENICA 7 NOVEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

La Settimana all'estero

Il senatore Harding, designato con più di sei milioni di voti alla Presidenza degli Stati Uniti, eletto di fatto, se non ancora proclamato, con una maggioranza dei delegati dei vari Stati strabocchevole, è la fine del wilsonismo nell'America del Nord. Non trattasi solo del passaggio del supremo potere da un partito all'altro, dal democratico al repubblicano; ma della condanna dei metodi dittatoriali di Wilson, che, prima, durante e dopo la guerra mondiale, volle governare con un assolutismo di cui non si ha precedenti non diciamo nelle repubbliche, ma nelle moderne monarchie d'Europa. I poteri costituzionali per se stessi larghissimi d'un Presidente degli Stati Uniti, Wilson intese ad assorbire in se stesso, non ascoltando la voce ammonitrice del Senato, abbassando i segretari e sottosegretari di Stato alle funzioni di semplici impiegati della Presidenza. Egli ha preteso governare da despota, senza gabinetto e Senato, e quando la malattia lo paralizzò per lungo tempo, preferì regolare gli affari di Stato a mezzo della moglie anzichè dei suoi ministri. Però quella medesima costituzione americana che dava tanta facoltà al Presidente di poter agire dittatorialmente, manomise l'opera di lui a mezzo del Senato, che non volle sanzionare il trattato di Versailles ed i successivi; che, votando le famose riserve di Long, pose Wilson nelle condizioni di un capo di Stato e di governo che andava combattendo, ed era morto.

Il partito repubblicano negli Stati Uniti è un partito conservatore, plutocratico, fedelissimo alla legge di Monroe, l'America degli americani, mentre il democratico ha sempre preteso d'opporsi agli straordinari monopolii del commercio e dell'industria americana, alla potenza finanziaria dei tanti miliardari che si contendono negli Stati Uniti la supremazia del denaro e delle materie prime. Ma, anche il partito repubblicano degli Stati Uniti ha da tempo modificato le sue tendenze e s'è avvicinato alla democrazia, allo stesso modo che il democratico non ha distrutto la plutocrazia, ma è riuscito a crearne una propria, per uso e consumo dei suoi aderenti. E' nota infatti la lotta impegnata da Wilson contro il bolscevismo russo e l'espansionismo socialista da un lato, e dall'altro la protezione accordata ai gruppi di banchieri che si sono arrogati il diritto di comandare nell'Adriatico e nel Mediterraneo, costituenti eziandio quella fitta rete d'interessi jugoslavi che ha impedito all'Italia di realizzare le idealità e gl' interessi per cui essa entrò in guerra e vinse.

Alla Conferenza della Pace in Parigi, Wilson col suo intervento personale (unico capo di Stato che esercitasse la funzione di delegato) assunse apparentemente l'atteggiamento dittatoriale dell'arbitro; ma, in realtà, fu prigioniero dell'*entourage* bancario ed affaristico che lo circondava, e fu lo strumento, cosciente od incosciente, di Lloyd George, il vero dominatore delle varie conferenze della Pace, di Parigi, di Londra, di San Remo — che è riuscito a fondare il più grande impero britannico che la storia ricordi — tanto grande da far credere che non potrà a lungo sussistere.

Gli Stati Uniti si fecero i banchieri dell'Europa, e così, in cambio di pochi e relativi sagrifici, hanno assorbito la vita economica — in assai minor parte l'inglese — di tutte le nazioni vincitrici e vinte. Ma politicamente, se l'America s'è arricchita a costo dell'Europa, la vittoria è stata, più che di Wilson, di Lloyd George.

L'elezione infatti del senatore Harding a Presidente degli Stati Uniti non riesce per nulla gradita all'Inghilterra, e nella campagna elettorale stessa americana sono apparsi i sintomi della discordia tra americani ed inglesi.

Quanto a noi italiani, la fatalità o l'imperizia degli uomini di Stato, ci perseguita.

Ma, quando è stato tolto dalla volontà prima del Senato ed ora del popolo americano l'ostacolo maggiore al conseguimento delle nostre giuste e sante aspirazioni adriatiche, quando, come reazione a un bolscevismo insano e traditore che dalla Russia è penetrato sino a noi, s'è ridestato alto e soggiogatore lo spirito nazionale del paese, proprio in questo momento, allorchè più ci conveniva di attendere, e senza fretta, i nuovi orientamenti della politica internazionale, l'Italia riprende la discussione coi Jugo-slavi sulla questione adriatica — e la riprende sulle basi dell'anno scorso, per quanto (è da augurarselo almeno) modificate e corrette — basi che gli avvenimenti recenti, le dichiarazioni esplicite e ripetute di Lloyd George e di Millerand, la fine del Presidente Wilson, hanno mutato radicalmente. Ma l'Italia non trova, a quanto pare, il modo di seguire, ora che sarebbe più che utile, la politica temporeggiatrice di Fabio Massimo, e corre a concludere gli accordi con la Jugoslavia, vedremo a suo tempo quanto dannosi alla potenza militare e navale della Nazione, alla sicurezza dei confini, all'avvenire economico marinaresco di Trieste e di Venezia.

Il convegno di Santa Margherita è l'omaggio che l'Italia, generosa coi morti, rende alla salma che sta per essere inumata del Presidente Wilson. Ancora l'ombra sua ci fa paura, e corriamo a gettare fiori e corone sulla tomba ancora schiusa dell'uomo che più odiò e perseguitò l'Italia giovine, eroica, meritevole di migliore fortuna.

Intanto constatiamo con onesta soddisfazione che gli Stati Uniti, in grazia del trionfo del partito repubblicano e per l'elezione di Harding, tornano alla politica tradizionale dell'America degli americani e d'un completo — sino a un certo punto — disinteresse delle cose europee. Diciamo sino a un certo punto, perchè l'Europa, e l'Italia con essa, rimangono disgraziatamente tributarie dell'America nel campo finanziario ed economico!

***

Dall'America all'Europa... a volo d'uccello.

Della successione al trono di Grecia, in seguito alla morte del Re Alessandro, ci occupammo abbastanza la settimana scorsa. In questa ultima la situazione s'è complicata in Atene. Il principe Paolo non ha rifiutato il trono, ma le condizioni imposte da Venizelos, rimettendosi in linea subordinata alla volontà nazionale plebiscitaria, mentre l'ex re Costantino ha rivendicato a sè ed al Diadoco il diritto di regnare in Grecia.

Venizelos, confidando nella forza del partito che l'ha sostenuto e lo sostiene, ha accettato di rimandare la soluzione della questione al risultato delle elezioni generali — e la lotta s'è impegnata vivissima tra lui, ed il Gunaris che, insieme con gli altri ex-ministri ora ritornati in Grecia, è partigiano risoluto del ritorno di Re Costantino.

Venizelos ha trovato in Gunaris un avversario formidabile. Il partito costantiniano s'è rinforzato di molto in quest'ultimi giorni; ma Venizelos confida nella vittoria delle urne, e nulla omette perchè essa gli sia propizia.

Se vincerà, come ritiensi, Venizelos, chi sarà il Re di Grecia, escluso il principe Paolo?

Non dimentichiamo che, dietro alla Grecia, stanno Inghilterra e Francia, quest'ultima gelosa della supremazia inglese sulla grande Grecia, che i nemici di Venizelos chiamano appunto vassalla dell'Inghilterra.

O il principe Paolo finirà con l'accettare il trono sanzionando la esclusione del padre e del fratello maggiore, o Venizelos finirà col fare proclamare la repubblica. Appare ben difficile l'elezione d'un nuovo Re fuori della dinastia attuale. La Francia, altronde, vedrebbe assai di buon occhio la repubblica ellenica, più che l'elezione del principe Paolo o d'un principe belga.

***

Nella Russia tutto tace e giungono soltanto gli echi, per niente chiari e sonori, di ribellioni, di stragi, di fame, di inenarrabili desolazioni. Nel sud, Wrangel si ritira, per motivi di tattica militare dicono i sostenitori ed ammiratori di lui, per l'impossibilità di resistere al cozzo degli eserciti bolscevichi, che, dopo la pace di Polonia, riversano in Crimea e nel Caucaso tutte le loro forze, come sostengono quanti non hanno mai avuto fiducia nell'opera del generale bianco. Certo è che Lenin, vistosi svanire il sogno dell'espansionismo sovietista in Europa, specie in Italia, è fuori della grazia di Dio e tenta nel terrore la via di salvezza.

***

In Inghilterra lo sciopero dei minatori è terminato mentre non è avvenuto quello dei ferrovieri e di altre classi di lavoratori. Lloyd George è stato abilissimo, ed è riuscito ad accontentare gli scioperanti mantenendo integro il prestigio dello Stato e del Governo.

Non può affermarsi, finora almeno, che egli si mostri egualmente abile negli affari d'Irlanda. Dopo la tragedia del Sindaco di Cork, gli atti di ribellione e di violenza nell'Irlanda vanno moltiplicandosi in maniera impressionante. Inutile che gli inglesi facciano impiccare anche gli studenti irlandesi: la rivoluzione non si spegne.

***

La Germania lavora, l'Austria si riconcentra, la Romania, la Czeco-Slovacchia ed il rimanente balcanico non rinunciano a dare corpo alla piccola Intesa — e l'Ungheria di Horthy, sempre alla ricerca del Re cui riporre sul capo la Corona di Santo Stefano, concede intanto ai contadini, ai mutilati di guerra, ai reduci, una buona parte di terre, instaurando di fatto una specie di socialismo pratico.

***

Nel Cile l'elezione d'un Presidente, nato da genitori italiani, il dottor Alessandri, ha destato gli entusiasmi di quella numerosa nostra Colonia; a traverso il Brasile, e tra poco nell'Argentina, l'on. Orlando continua le sue peregrinazioni, tra gli applausi e le feste.

E mentre l'ammiraglio Millo è tornato in Dalmazia (ci resterà quale Governatore?) Gabriele D'Annunzio davanti a Buccari ha occupato uno scoglio che dovrà difendere Fiume dalle eventuali incursioni dei Jugoslavi.

Politica e Diplomazia

(S) CHICAGO, 5. — Il *leader* democr. Bryan, ex sottosegr. di Stato, pubblica una dichiarazione con la quale invita Wilson a dimettersi immediatamente.

(S) PARIGI, 6. — Secondo un dispaccio da New York al *Matin*, i risultati delle elezioni presidenziali darebbero 404 voti in favore di Harding e 127 in favore di Cox.

(S) **Santiago del Cile**, 5 — Il Cile ha riconosciuto il nuovo Governo del Messico.

(S) **Londra**, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da New York che la maggioranza riportata da Harding raggiungerebbe i cinque milioni di voti: i votanti sarebbero stati ventotto milioni di cui nove milioni di donne.

(S) **Parigi**, 6. — Il Re e la Regina di Spagna, hanno fatto colazione all'Eliseo invitati dal Presidente della Repubblica.

(S) **Parigi**, 6. — Il generale Nollet è ripartito per Berlino.

(S) **Bruxelles**, 5. — Il Re del Belgio, qui giunto in aeroplano proveniente da Bordeaux ha ricevuto da Delacroix le dimissioni del Ministero.

(S) **Praga**, 5. — Il Ministro Benes ha dichiarato al Comitato per la politica estera che la Piccola Intesa, la quale in primo luogo aspira a rendere stabile la pace, non è diretta nè contro la Russia nè contro la Germania e ancor meno contro la Grande Intesa. Rispondendo inoltre ad una interrogazione tedesca, il ministro ha detto che la permanenza della missione militare francese in Cekoslovacchia è necessaria e perciò non si può pensare a licenziare tale missione.

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily Telegraph* annunzia che Williams Brace, deputato e dirigente dei minatori inglesi ha deciso di accettare il posto di Consigliere del lavoro del Dipartimento delle miniere.

Egli dovrà quindi dimettersi dalle sue funzioni parlamentari e da membro esecutivo della Federazione dei minatori.

(S) **Parigi**, 6. — Da fonte ceka si apprende che il Presidente del Consiglio, il Ministro del Commercio francese ed il rappresentante della Ceko-Slovacchia a Parigi, hanno firmato ieri un trattato di commercio franco-ceko.

(S) **Ginevra**, 6. — Le sezioni socialiste di Berna hanno respinto le ventuno condizioni di Mosca.

(S) **Parigi**, 6. — Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice che l'Ambasciatore d'Inghilterra ha consegnato al Quai d'Orsay una nota concernente la questione delle riparazioni.

Questa nota è concorde col punto di vista francese, salvo qualche particolare di poca importanza.

(S) **Berlino**, 5. — L'assemblea prussiana ha approvato in seconda lettura il progetto di costituzione.

— Il governo non ha autorizzato l'astensione dal lavoro nelle officine dell'Impero per il 9 novembre anniversario della rivoluzione.

I Sovrani di Spagna a Parigi

(S) **Madrid**, 6. — I Sovrani di Spagna sono partiti iersera per Parigi.

Gli accordi anglo-russi

(S) **Londra**, 6 — Il *Times* ritiene che il Governo inglese apporterà importanti modificazioni al progetto di accordo commerciale con la Russia.

Nella Lituania centrale

(S) **Varsavia**, 6. — Il gen. Zeligowski ha stabilito che il 9 gennaio si svolgano le elezioni per la costituente nel territorio della Lituania centrale. Il Governo Lituano sarebbe disposto ad accettare il principio del plebiscito sotto alcune riserve, fra l'altro quella del ritiro definitivo delle truppe del generale Zeligowski.

I prigionieri russi in Francia

(S) **Parigi**, 6. — La stampa socialista pretende che, contrariamente alle informazioni ufficiali, in Francia vi siano ancora gruppi di prigionieri russi che desiderano di ritornare in patria.

L'*Agenzia Havas* è autorizzata a dichiarare che il Governo francese ha fatto rimpatriare tutti i prigionieri russi che si trovavano nel suo territorio. La Francia dunque non può essere ritenuta responsabile se alcuni militari isolati sono sfuggiti a un tale provvedimento. Del resto se costoro desiderano veramente ritornare in Russia la Francia non vuol trattenere, contro la propria volontà, alcun soldato russo.

L'esperimento repubblicano in Grecia

Il *Temps* (1° novembre) dice, nell'editoriale, che la reggenza dell'ammiraglio Conduriotis ha permesso alla Grecia l'esperimento del regime repubblicano; e che più la reggenza si prolungherà, più l'esperimento potrà apparire conclusivo agli occhi di un popolo che, come quello greco, é pervaso da un sincero spirito di democrazia.

L'on. Orlando nel Brasile

(S) **San Paolo del Brasile** 1 (*ritard.*). — Una commissione di operai si è recata dall'on. Orlando pregandolo di voler andare tra gli operai italiani per tenere una conferenza nel grande teatro. Poichè gli operai del grande quartiere di Bra sono oltre 80.000 essi non hanno potuto entrare tutti nel teatro, e si sono in gran parte ammassati su due file all'ingresso. L'arrivo dell'on. Orlando è stato salutato da lunghe e clamorose acclamazioni all'Italia ed al suo Ministro.

Gli operai hanno coperto di fiori l'automobile nella quale si trovava l'on. Orlando, accompagnato dal suo segretario cav. Cortini, da un rappresentante degli operai, dal presidente dei reduci di guerra e da altre personalità.

L'on. Orlando era seguito da un corteo di 40 automobili con tutti i capi delle associazioni operaie.

Quando l'on. Orlando entra nel teatro scoppia un lungo applauso che dura parecchi minuti. Da fuori la folla enorme di migliaia e migliaia di operai tenta entrare nel teatro. La polizia non riesce a frenarla ed essa spezza i cancelli ed irrompe nel teatro, ma non riesce a penetrare nella sala che è gremitissima. Fattasi una certa calma l'on. Orlando pronuncia una ispirata orazione. Porta agli italiani il saluto della Patria, elogia i loro sforzi e parla loro dell'Italia, grande potenza e del suo meraviglioso avvenire.

Glorifica i morti, esalta la purità e gli italiani all'estero non divisi da partiti ma uniti nella fedeltà al paese.

L'oratore è più volte interrotto da applausi fragorosissimi. La perorazione provoca una dimostrazione patriottica mai vista. Il pubblico sale sul palcoscenico, circonda l'on. Orlando che è sollevato in trionfo da cento e cento operai italiani. Alcuni vicini fanno largo e l'on. Orlando può entrare in una stanza per riposarsi. Ma la porta è forzata da un gran numero di donne, madri di soldati morti in guerra le quali irrompono nella stanza e piagendo baciano le mani ed i vestiti dell'on. Orlando.

Quando l'on. Orlando esce dal teatro la folla è così fitta che l'automobile non può avanzare. Gli operai si stringono intorno all'on. Orlando acclamandolo. La polizia deve fare sforzi inauditi per fare largo alle automobili.

Lega italiana degli interessi nazionali

Si ha da San Paulo (Brasile) 1 novembre:

« Stamane dinanzi a una folla enorme di lavoratori italiani vibranti di patriottico entusiasmo, Vittorio Emanuele Orlando, dopo smagliante discorso, dichiarò fondata la prima sezione estera della Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali. *Ascoli* Presidente Comitato provvisorio ».

I combattenti dalmati per la conferenza di S. Margherita

La Delegazione dei Combattenti Dalmati arrivata a Roma per la celebrazione della vittoria è venuta ai nostri uffici per pregarci di voler pubblicare la seguente dichiarazione;

« I volontari di guerra e reduci della Sezione Dalmata dei combattenti, alla vigilia delle non necessarie trattative tra la grande potenza Italia e lo Stato balcanico non costituito della Jugoslavia ricordano:

1° Che il Consiglio jugoslavo di Zagabria formatosi dopo il crollo dell'Austria-Ungheria dava ordini perentori al gen. Borroevich, comandante delle truppe austro-ungariche, *dopo che Carlo I aveva fatto firmare l'armistizio*, di resistere ad ogni costo e con ogni mezzo all'avanzata italiana ad Oriente; i jugoslavi che componevano quel Consiglio, fanno anche oggi parte del Governo di Belgrado;

2° Che lo stesso Consiglio jugoslavo, si faceva consegnare da Carlo I d'Absburgo con decreto imperiale, dopo il crollo della sua monarchia, la flotta austro-ungarica onde conservarla minaccia perpetua contro l'Italia nell'Adriatico; oggi il Governo di Belgrado, forte di tale consegna imperiale, reclama ancora la flotta nemica per sè;

3° Che la Jugoslavia, qual'è oggi, non è che la continuazione di quella funzione antiitaliana, oggi ancor più accentuata perchè non moderata da altri fattori egemonici, che i jugoslavi esercitarono — forse unici tra i popoli dell'ex monarchia — a sostegno della tradizionale politica antiitaliana degli Absburgo;

4° Che di fronte a questa irriducibile mentalità con funzione tenace e pericolosa anti italiana nessuna rinuncia parziale ai diritti italiani nell'Adriatico potrebbe recar giovamento, bensì al contrario riuscirebbe fatale con l'abbandono dei formidabili baluardi dalmatici alla difesa della Patria contro popolazioni per loro natura e per mancata evoluzione storica necessariamente irrequiete ed avventuriere;

5° Che la parte della Dalmazia redenta gode sotto la protezione delle nostre truppe l'ordine più perfetto, la libertà più completa ed uguale per tutti, italiani e slavi, mentre nella parte ancora dominata dalle truppe jugoslave ex austriache e da quelle serbe regnano l'anarchia, la violenza, la miseria e l'oppressione più feroce, che arriva fino all'assassinio (casi Gulli, Rossi, Fanfogna ecc.), degli elementi italiano e slavo non serbofilo;

e dichiarano:

che sono decisi a riprendere ancora una volta le armi assieme con i fratelli di Dalmazia, di Fiume e di tutta Italia per impedire l'abbandono anche del più piccolo lembo della loro terra già redenta alla ingordigia del tronfio imperialismo balcanico;

F.ti: Alessandro Dudan, *Pres. della Sez. dei Combattenti di Dalmazia* – Maurizio Mandel, *Vice Presidente* – Pietro Marincovich di Zara – Vincenzo Marussich di Zara – Renzo Sisgoreo di Trau – Uccio de Tacconi di Spalato – Luigi de' Serragli di Ragusa – Marco Nasso di Ragusa ».

Vibrante appello dei montenegrini

L'associazione accademica montenegrina Njecos *dirige al popolo italiano il seguente appello firmato dal Presidente Noviza Radovic e da altri nove membri della presidenza.*

Italiani!

Sono quasi due anni da quando ci troviamo fra voi, dove usufriamo di tutti i diritti come vostri cittadini, militari ed accademici. Questo trattamento ci rimarrà come il più caro ricordo nei nostri cuori. Ma voi potete, aiutandoci materialmente e moralmente, incoronare una volta ancora questa vostra benevolenza per raggiungere cioè i nostri sacrosanti diritti, calpestati dai Serbi aiutati ancora da qualche nostro alleato.

Il momento è giunto! In questi giorni si deciderà la questione adriatica, nella quale entra la questione della nostra Patria.

Italiani!

Noi non chiediamo nulla di straordinario, nulla di quello che altri non hanno. Noi non siamo megalomani e tanto meno chiediamo quello che non ci appartiene.

Noi vogliamo – che ciò sappia tutto il mondo civile ed incivile – la Patria e la libertà, e che la barbara ed usurpatrice Serbia abbandoni le nostre dimore; dimore nelle quali nascevamo difensori dell'onore e della libertà propria e quella degli altri; dimore che oggi non sono altro che memorie tragiche e fumanti o stalle per i loro quadrupedi.

Italiani!

Pensate soltanto come si sta senza la propria casa, senza i propri beni e senza i propri cari!?!

Le tombe sparse ovunque delle nostre madri, padri, fratelli, sorelle ed amici, la voce di quei che nudi scalzi e senza pane muoiono sui monti e nelle nostre foreste impegnati nella lotta micidiale con i regolari di Serbia, non volendo essere schiavi degli machiavellisti di Belgrado – ci spingono di inviare a voi, nobile Popolo, questo appello, poichè siamo troppo piccoli per opporci ai nostri nemici aiutati con capitali corruttivi dell'Ovest.

Questo appello è basato sul diritto, sulla legge e sulla giustizia.

Noi, sapendo che il popolo Italiano è secolare difensore ed insegnante di questi nobili ed umani principi, con piena fiducia lanciamo questo nostro grido, sicuri che colpirà tutti i cuori d'Italia vittoriosa, al passato come all'avvenire della quale sono debitori tutti i popoli e tutte le razze.

Un comunicato dei giornalisti montenegrini

L'« Associazione dei giornalisti montenegrini » a Roma ha inviato ai giornali un comunicato in cui dice che essa considera sacro dovere esprimere, in nome proprio, e del popolo montenegrino, sincera e profonda riconosceza verso la stampa d'Italia tutta.

Questo atto di riconoscenza è tanto più affettuoso e spontaneo – dice il comunicato – in quanto esso contiene, nel contempo, l'espressione dell'alta stima in cui i montenegrini tengono la stampa italiana, la quale, non ha mai voluto associarsi a certi organi della stampa europea, sempre pronti ad ingannare l'opinione pubblica ed a nascondere agli occhi del mondo l'orrore di un delitto internazionale, qual'è la soppressione dello Stato montenegrino; delitto col quale si è tentato avvilire ed annientare il meraviglioso patrimonio storico, politico e civile, che l'eroico popolo montenegrino, con lotte secolari, seppe creare, difendere e conservare, e che neppure gl'invasori asiatici riuscirono mai a distruggere.

La stampa italiana, pel suo fermo e leale contegno, conseguirà certamente il trionfo della verità e della giustizia e sarà, per essa confermata e ravvisata, nel cuore dei deboli e degli oppressi, la fede nella forza del diritto e negli ideali di onestà e di giustizia, che soli costituiscono la grandezza delle Nazioni.

Il nobilissimo sentimento, che ispira la stampa italiana a dare il suo potente e quotidiano appoggio alla giusta causa del Montenegro, e al suo popolo martirizzato, è conforme allo spirito, alle tradizioni e alla Storia della Nazione italiana, che fu sempre assertrice e pioniera della Civiltà e del Progresso umano.

Operando sempre più in armonia con questi alti principi, la stampa italiana compie naturalmente e fieramente la sua missione.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 5. — La seduta del *Reichstag* è stata consacrata interamente a discutere due interpellanze; una del deputato Schiffer, democratico, concernente la decisione della Società delle Nazioni che ratifica il plebiscito dei circoli di Eupen e di Malmedy favorevole al Belgio, ed una seconda del deputato Corell, democratico, sulla situazione delle popolazioni nei paesi renani e sulle spese che la Germania deve sostenere.

Il Ministro degli Affari esteri Simons dice che le decisioni della Società delle Nazioni non possono essere mantenute poichè questa Società non è costituita nel modo previsto dal Trattato di pace e gli Stati Uniti non partecipano alla Società stessa. La Germania quindi non riconosce le decisioni prese dal Consiglio della Società delle Nazioni nei riguardi dei circoli di Eupen e di Malmedy.

— La Commissione del *Reichstag* ha continuato la discussione sul bilancio dei paesi occupati ed ha approvato una mozione del Governo che provvede ad elevare la cifra delle spese per la Commissione di occupazione da venti a quaranta milioni. Allo stesso tempo ha approvato un'altra mozione che insiste perchè la cifra delle spese causate dall'occupazione da parte delle truppe alleate sia ridotta.

IL CINQUANTENARIO della Repubblica francese

DA PARIGI (*E. P.*). — Le feste che saranno celebrate in occasione del cinquantenario della Repubblica francese, che si farà coincidere colla data dell'armistizio domandato dalla Germania agli Alleati, e cioè l'11 novembre, assumeranno un'imponenza solenne.

In tutti i quartieri parigini si sono costituiti dei Comitati, e a queste iniziative private deve aggiungersi la partecipazione ufficiale dello Stato e della Municipalità.

La decorazione del Panteon e dell'adiacente via Soufflot, è stata affidata a un professore della scuola militare, e quella del carro, su cui sarà trasportato il cuore di Gambetta, sarà eseguita da Carbowsky, che si arruolò volontario a 60 anni, ed è uno dei presidenti d'onore della Federazione degli artisti mobilitati.

La montatura del carro funebre è attualmente in via d'esecuzione al Grand Palais. — La carcassa è costruita in legno di Alsazia, che sarà ricoperta da seta tricolore. Su di essa verrà collocato il cofano, entro il quale trovasi l'urna che racchiude il cuore di Gambetta. Il cofano sarà circondato da un baldacchino di seta grigio-perla, tempestato dalle iniziali R. F. intrecciate e dorate. Delle corone, al monogramma della Repubblica, completeranno l'adornamento.

Questa è la partecipazione governativa, mentre quella della municipalità promette di essere molto più grandiosa, e per assicurare la riuscita dei suoi progetti, si assicurò il concorso della Federazione degli artisti mobilitati, la quale dovrà decorare le seguenti piazze: Nation, Gambetta, Denfert-Rochereau.

Innanzi alla Mairie del 20°, si eleverà la statua del gran tribuno Gambetta, decorata artisticamente e alla Piazza Denfert-Rochereau, il busto di questi che fu uno dei più eroici difensori di Belfort, durante la guerra franco-tedesca nel 1870-71, sarà collocato avanti al monumento del Leone di Belfort, il di cui piedistallo sarà ornato di palme dorate.

La notte tutto ciò sarà rischiarato da proiettori dell'armata, mentre il resto della piazza, resterà nelle tenebre.

Dei motivi moderni, al centro dei quali, spiccheranno delle grosse pietre trasparenti, sospesi a pilastri, saranno montati intorno alla immensa Piazza della Nation. Dei proiettori luminosi rischiareranno il Trionfo della Repubblica.

La decorazione della Piazza de l'Hotel de Ville, sarà fatta dagli architetti municipali. Una festa musicale e orchestrale, organizzata da Gémier e Vidal, il primo è il grande artista, direttore del teatro Antoine, il secondo è direttore d'orchestra al Teatro dell'Opera, si svolgerà dopo che il ricevimento dei membri del Governo e dei sindaci di Francia, sarà stato fatto all'Hotel de Ville.

Mentre delle numerose masse corali intuoneranno gli inni patriottici, ottanta ballerine danzeranno sulla piazza. Infine due archi di trionfo saranno eretti, l'uno all'entrata della Via 4 Septembre, l'altro all'entrata della Via de la Paix.

Ma il partito nazionalista, non è soddisfatto di questo programma, e sta menando una campagna in quasi tutti i giornali della capitale, perchè nella sfilata del corteo non si è assegnato il posto d'onore al corpo di un soldato sconosciuto, disseppellito a caso, in uno dei tanti campi di battaglia, e cioè: Verdun, Marna, Chemin des Dames, Doumont, Yser, ecc. ecc.

« Le Journal » assicurava che solamente a Verdun si sono trovati 600.000 cadaveri di soldati francesi, e 30.000 soltanto poterono essere identificati.

L'idea di togliere un corpo qualsiasi, per onorare un *poilu* di Francia, che è stata, lascio la parola a *L'Intransigeant* « lanciata in Francia da uomini politici francesi, ma trascurata da noi, è raccolta entusiasticamente dall'Inghilterra, che se ne è appropriata, e l'applica per conto suo. Essa, infatti, raccoglierà su uno dei nostri campi di battaglia, uno dei suoi *tommies* e lo inumerà solennemente a Westminster fra Pitt e Livingston. E noi, che cosa faremo?.... Signor presidente della Repubblica, signor presidente del Consiglio, signor Ministro della Pubblica Istruzione, siete ancora in tempo. Accettate che la suggestione di uomini politici francesi sia realizzata in Francia l'11 novembre: associate alla festa della Repubblica, la memoria, la devozione, il sacrifizio oscuro, ma inenarrabile, dei nostri grandi morti ».

Alla riapertura del Parlamento, e cioè l'8 novembre, numerosi deputati proporranno al Governo di approvare un progetto di legge che autorizzi il trasporto nel corteo del *Poilu inconnu*.

A questo proposito, André Paisant, deputato dell'Oise, ha detto: « Sarebbe immorale che la Francia repubblicana fosse al disotto del Re d'Inghilterra! ».

Nei circoli politici si assicura oggi che Georges Leygues, presidente del Consiglio, di ritorno dalla visita alle regioni devastate, abbia assicurato ch'egli stesso farebbe il gesto necessario alla riapertura del Palazzo Borbone.

Le Journal scrive in proposito: « Il presidente del consiglio sceglierà la più bella formula e la proporrà al Parlamento perchè sia votata alla unanimità. Egli lo deve ai nostri morti, lo deve a questo popolo magnifico e saggio, da lui esaltato con ammirazione, definendolo *la barriera suprema della civiltà e della morale!* »

A proposito del trasporto a Londra di un soldato sconosciuto, per onorare in lui la memoria di tutti quelli caduti nella guerra, benchè l'Inghilterra non abbia invitato ufficialmente nessun rappresentante della Francia nè degli altri alleati, a una cerimonia prettamente nazionale, altrimenti a quella che avrà luogo a Parigi, dovrebbero intervenire altresì delle truppe o degli ufficiali della Gran Bretagna, a questo proposito la stampa di oggi dice che sarebbe davvero doloroso se l'armata francese, legata a quella britannica da una indimenticabile fratellanza d'armi, non fosse rappresentata in questo omaggio solenne.

Il governo francese, soggiungono vari giornali, sarebbe disposto a inviare a Londra per quell'occasione, uno dei suoi più eroici generali, e cioè o Fayolle o Mangin ».

E noi? Noi assisteremo una volta di più a tutti questi spettacoli, dai quali siamo esclusi, pur avendo prodigato tanto sangue per la comune vittoria, e pur sapendo che senza l'intervento della nostra gloriosa Armata di terra e di mare, non si sarebbero mai celebrate le feste della Vittoria nè al Pantheon di Parigi nè al Westminster di Londra.

Nell'Asia Minore

(S) **Costantinopoli**, 6 — I combattimenti tra kemalisti e truppe greche proseguono intensi nel settore di Brussa; i ribelli avendo subito sensibili perdite ripiegano.

Sul fronte di Smirne i kemalisti hanno iniziato un'offensiva, in seguito alla quale si sono svolti combattimenti sanguinosi. I kemalisti, messi in fuga, hanno subito gravi perdite.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 corr. pubblica:

R. D. e relazione n. 1513 che dispone la pubblicazione dello Statuto costituzionale del Regno nei territori annessi ai sensi dell'art. 4 della legge 26 settembre 1920, n. 1822.

R. D.-Legge n. 1517 col quale viene stabilito il prezzo massimo per chilogramma di alcune qualità di tabacchi nazionali lavorati.

R. D. n. 1518 col quale viene modificato il prezzo di vendita al pubblico di alcune varietà di tabacchi da fumo nazionali.

Id. n. 1519 col quale viene elevato il prezzo di vendita al pubblico dell'estratto di tabacco di tipo normale e della polvere insetticida.

D. Commissariale che proroga al 24 aprile 1921 i contratti di fornitura del latte per uso industriale.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 6. – *Un'altra del dep. Barberis.* — Il dep. Barberis, recatosi dal prefetto sen. Taddei per ottenere la revoca del divieto di circolazione degli autocarri durante la giornata elettorale di domani ed avutone il logico rifiuto s'inquietò, forz'anche perchè il pomeriggio era inoltrato e giunse ad offendere il Prefetto accusandolo di favorire il partito costituzionale. Il Prefetto non si scompose, chiamò a sè due funzionarii ed invitò il Barberis a ripetere l'accusa. Questi la ripetè ed aggiunse altro parecchio per la buona misura mentre i due funzionarii consacravano in un verbale le violenze alcooliche del Barberis. Il sen. Taddei tranquillo, tranquillo impartì al deputato una lezioncina di buona creanza e lo avvertì che in avvenire non l'avrebbe più ricevuto. Il Barberis, che è un uomo di carattere, niente affatto mutato, aggiunse qualche altra cattiva parola e concluse che se il Prefetto si fosse rifiutato di riceverlo egli avrebbe sfondato la porta! Poi si ritirò con un certo sussiego lanciando l'ultimo razzo matto: che, domani le elezioni non si faranno. L'onorevole capo cantiniere è stato denunciato all'Autorità giudiziaria pel reato di oltraggio.

BERGAMO, 6. — *Il nuovo sindaco* è il gen. Marieni, eletto con trenta voti contro una scheda bianca su trentuno votanti. Il Marieni appartiene al partito popolare. La minoranza socialista s'è astenuta.

MILANO, 6. — *La Commissione paritetica.* — Dall'adunanza di ieri è apparso impossibile l'accordo in seno alla commissione paritetica pel controllo sulle industrie. Dopo di che le due parti hanno convenuto di presentare all'on. Giolitti ciascuna per proprio conto un progetto di controllo. L'on. Giolitti cercherà di comporre questo dissidio.

BOLOGNA, 6. — *Ultime notizie* — Oggi nel pomeriggio è terminata la perquisizione nella C. del L. di Bologna. Sono state trovate altre 76 rivoltelle, 11 pugnali, 6 fucili, 5 moschetti, 36 tubi di gelatina esplosiva, 10 cassette di munizioni e numerosi coltelli e baionette.

Gli arresti finora eseguiti nella C. del L. sono 96 e tutti sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria che domani inizierà gli interrogatorii.

Lo sciopero generale è stato attuato, però i ferrovieri si sono tutti presentati al lavoro. I postali-telegrafici salvo poche eccezioni, furono fedeli al servizio loro ordinato. I negozi sono quasi tutti aperti e i pubblici servizi funzionano regolarmente. Riassumendo, lo sciopero generale può dirsi abortito.

— Si commenta con una certa ironia il fatto che l'on. Bucco, il *terribile* agitatore socialista, sia ricorso all'aiuto della guardia regia per difendere la Camera del Lavoro da un temuto attacco dei fascisti.

In mezzo alle stesse correnti socialiste ha prodotto penosa impressione il poco coraggio morale dell'on. Bucco il quale per salvare la sua persona dal carcere ha scaricato sui leghisti della Camera del Lavoro le responsabilità derivanti dalla scoperta delle armi.

Italia Centrale

ASSISI, 5. — La città ha ritrovato l'eco dei bei giorni in cui piena d'entusiasmo si inneggiava al Re, all'Esercito, a Diaz. Il sindaco avv. Mestrellet ha ricordato in un manifesto la gloriosa giornata inneggiando alla Patria e facendo voti pel suo prospero avvenire. Anche il Comitato Nazionale dei combattenti, ed altre associazioni hanno pubblicato manifesti, facendo appello ai cittadini per l'ordine, la concordia, per il lavoro e il risparmio coefficienti necessari per vincere e abbattere i nemici di dentro e di fuori.

Alla sera tutti gli edifici pubblici, il Municipio, le scuole, il Convitto Nazionale, la caserma ed altri edifici erano illuminati.

ANCONA, 6. — *I serbi scappano.* — Dall'altra sponda si hanno queste notizie. Il posto di guardia serbo ieri sparava continuamente sui legionari di Fiume che custodivano lo scoglio di S. Marco. Dal quale appena, imbarcandosi su un *Mas*, son partiti 4 alpini per prendere contatto coi serbi disturbatori, questi prima si dettero alla fuga, poi furono raggiunti e fatti prigionieri dai nostri soldati.

ANCONA, 6. — *Sciopero cessato.* — Iersera nel comizio tenutosi alla C. del L. venne decisa la cessazione dello sciopero e stamane tutti ripresero il lavoro.

Italia Meridionale

LUCERA, 5 — *La sconfitta del salandrismo* — Fallito in odio al salandrismo il tentativo di una concentrazione delle forze dell'ordine la lotta amministrativa è rimasta circoscritta fra i socialisti ed i popolari. Ma la vittoria ha arriso ai socialisti.

CATANZARO, 6. — *Sciopero dei ferrovieri.* — I ferrovieri hanno ieri sera proclamato lo sciopero per solidarietà con quelli di Reggio, i quali avevano proclamato, alla loro volta, lo sciopero di protesta per gli incidenti verificatisi tra fascisti e socialisti.

Stamane alle 12 lo sciopero fu dichiarato cessato.

Isole

TRAPANI, 5. – *Avventure tragicomiche di un propagandista bolscevico.* — Il deputato bolscevico di Torino, on. Rabezzana, convocò a Salemi i contadini a comizio per incitarli alla invasione delle terre ed alla resistenza ad oltranza. I contadini che avevano accolta la concione rumoreggiando e fischiando allorquando l'on. bolscevico li invitò a gridare: *viva Lenin, viva il bolscevismo*, gli risposero con una salve di fischi, urli ed invettive e poichè l'onorevole protestava lo assalirono, cosicchè dovette scappare a gambe levate e cercare protezione presso i reali carabinieri che lo scortarono fino alla stazione, ove salì in treno accompagnato sempre da urli e da lancio di limoni fradici.

Non contento, l'on. Rabezzana si recò a Partanna, ove, per sua disgrazia, era stato preceduto dall'annunciò del clamoroso insuccesso di Salemi. Cosicchè appena salito su una sedia per arringare la folla scoppiarono urli e fischi, che gli impedirono di parlare. Colpito da un limone, scappò anche da Partanna invocando i carabinieri che, anche là, lo scortarono sino al treno mentre una folla immensa di contadini, con bandiere tricolori, acclamava all'Italia, al Re, all'Esercito!

L'on. Rabezzana scappa ancora....

SIRACUSA, 6. — *Tafferugli fra liberali e socialisti.* — Telegrafano da Modica che un gruppo di cittadini liberali si recò al Municipio chiedendo l'esposizione della bandiera. Sopraggiunto un gruppo di socialisti, occuparono il Municipio impedendo l'esposizione della bandiera. Si verificò un conflitto con colpi di rivoltella. Si deplorano due feriti. Intervenuta la forza pubblica procedette a diversi arresti. L'ordine fu ripristinato.

— Da Lentini telegrafano che si è dovuto deplorare un grave tafferuglio fra costituzionali che protestavano contro il municipio assente nella commemorazione della Vittoria di Vittorio Veneto e socialisti sostentori dell'Amm.ne comunale socialista. Dopo uno scambio di colpi di rivoltella, i socialisti assalirono il circolo civile, sede delle personalità più spiccate del paese, devastandolo. La situazione stava per aggravarsi, quando il commissario di P.S. accorso con molti agenti, facendo opera conciliativa potè ristabilire l'ordine.

DALLE NOSTRE COLONIE

TRIPOLI, 6. — *Servizi ferroviari* — Nello scorso settembre i treni effettuati furono 198; il consumo del carbone fu di tonn. 156.250.

Gli introiti aumentarono di L. 16.000 rispetto a quelli del mese precedente. Le linee sono mantenute in buono stato di esercizio. Si continuò la revisione del tronco Tripoli centrale–Porto: si provvide ad una larga riparazione delle terrazze dei fabbricati e delle coperture dei padiglioni ed ai lavori di restauro e di manutenzione. Si migliorarono le condizioni dei rifornitori d'acqua, completando l'impianto di motori a scoppio in quelli di Sorman e di Marsa Zuara. Lavori importanti e riparazioni sono stati eseguiti alle locomotive ed ai veicoli. Si verificarono nel mese tre deviamenti di carri in manovra senza danni e senza conseguenze.

MOGADISCIO, 29. — *Notiziario.* — Proseguono i lavori per il campo di aviazione.

— I casi di peste vanno diminuendo.

— E' iniziato il funzionamento della cooperativa di consumo.

— La ferrovia nuova non avrà lo scartamento di 90 centimetri, bensì di 95. E' stato tracciato tutto il tratto della linea che da Mogadiscio va a Afgoi. Si spera che si potrà inaugurarla col prossimo anno fino a Gheledi.

Il ritorno delle bandiere

MILANO, 6. — Il ritorno delle bandiere dei reggimenti da Roma ha dato occasione a una imponente manifestazione patriottica. Tutte le associazioni patriottche e quelle degli ex-combattenti si sono recate alla stazione ove sul piazzale, malgrado la pioggia, attendeva una grande folla. Una compagnia di granatieri con musica rende gli onori. L'arrivo del treno è salutato da applausi. Gruppi di signore infiorano le bandiere che sono portate nella saletta reale.

Dalla stazione il corteo muove verso il centro della città. I cittadini in gran numero, assiepati lungo il percorso salutano le bandiere ed acclamano entusiasticamente l'esercito. La piazza del Duomo, quando le bandiere vi giungono, è gremita e la folla accoglie con un lungo e frenetico applauso l'apparire del gruppo delle bandiere. Queste si dispongono intorno al monumento a Vittorio Emanuele circondate dalle Autorità, dalle rappresentanze militari e dalle associazioni. Scoppiano nuove acclamazioni da parte della folla, acclamazioni che si rinnovano ai discorsi che sono pronunziati da varii oratori.

Quindi fra canti di inni patriottici le bandiere sono portate alle loro sedi.

(S) NAPOLI, 6. — In una festa di sole e di gloria Napoli ha salutato stamane l'arrivo delle bandiere reduci da Roma.

A tutti i balconi e le finestre erano esposte bandiere tricolori, festoni ed arazzi.

Fin dalle ore 9 sono cominciate ad affluire alla stazione ferroviaria autorità, rappresentanze e le associazioni. In piazza Garibaldi sono stati posti dei cannoni di grosso calibro, montati su autocarri e cannoni leggeri trainati da cavalli. Alle 9.30 s'è mosso il lunghissimo corteo al quale han preso parte un reparto di truppa del Presidio, mutilati di guerra, un gruppo di arditi, studenti, associazioni cittadine con bandiere e una fiumana di popolo. Le truppe hanno sfilato per le principali vie della città sotto una pioggia di fiori che venivano gettati dalle finestre gremite di popolo. Il corteo ha sostato in piazza del Plebiscito, che presentava un aspetto imponente, tutta addobbata con festoni e bandiere. In apposite tribune aveva preso posto le autorità e gl'invitati.

Tra le autorità: l'on. De Nicola, l'amm. Acton numerosi senatori e deputati. Sulle balconate del Palazzo Reale avevano preso posto le Collaresse dell'Annunziata e le Dame di Corte; sui balconi della Prefettura le notabilità cittadine su quelli del Palazzo del Corpo d'Armata le famiglie degli ufficiali e sulle terrazze di S. Francesco di Paola le famiglie delle autorità cittadine.

Tutt'intorno i balconi e le terrazze offrivano un aspetto dei più pittoreschi. Le bandiere salutate da un lancio di garofani e rose sono sfilate davanti alla tribuna dove si trovavano le autorità e un gruppo di parenti di caduti in guerra che hanno offerto una corona di alloro coi nastri dai colori municipali. Intanto numerosi aeroplani fecavano evoluzioni gettando manifestini fiori e rami di alloro.

Il R. Commissario comm. Verdinois e il Comandante del Corpo d'Armata Albricci hanno pronunziato discorsi inneggiando alla Patria, all'Esercito, al Re, tra vivissimi applausi della folla. Quindi tra gli applausi e lancio di fiori le truppe hanno sfilato in parata. Ma i ordoni di truppa non hanno potuto resistere all'impeto dell'immensa folla che ha finito per mescolarsi coi soldati fraternizzando.

A poco a poco ritiratesi le truppe, la folla si è sbandata, al canto di inni patriottici.

Scienze e Lettere

Necrologia. — E' morto in Firenze, ove dirigeva l'Archivio dello Stato, Demetrio Marzi, storico di buon valore. Era nato in Cecina di Larciano (Pistoia) il 15 novembre del 1863. Lascia numerose, importanti ed interessanti pubblicazioni.

Esposizioni e Congressi

UN CONVEGNO DI COOPERATIVE DI CONSUMO

Nella seconda quindicina del mese sotto gli auspici e nei locali del Sindacato Nazionale delle Cooperative – Via Zanardelli 7 – si svolgerà un convegno di tutti i delegati delle Cooperative di Consumo aderenti al Sindacato per eleggere il Consiglio d'Amministrazione del costituendo Consorzio Nazionale delle Cooperative di Consumo.

Vari ed importanti sono gli altri scopi del Convegno: facilitare gli approvvigionamenti delle cooperative aderenti con le merci dello Stato, favorire lo scambio con le cooperative di produzione, acquistare direttamente merci all'Estero; concorrere a mezzo dell'Istituto di Credito per la cooperazione al finanziamento degli acquisti ed aiutare comunque le iniziative delle Cooperative: creare aziende di produzione e di scambio non soltanto per i generi alimentari ma procurare altresì forniture di calzature, tessuti, telerie, mobili, attrezzi da lavoro, utensili domestici, ecc.

Altro compito urgente sarà quello di intensificare la costituzione di nuove cooperative e promuovere la formazione di consorzi provinciali dove ancora non esistono.

Giova pertanto ricordare che il Sindacato Nazionale delle Cooperative, che s'è testè associato con un regolare patto di alleanza con la Federazione delle cooperative di combattenti, è l'unico grande organismo cooperativo che agisca per il riordinamento del consumo e della produzione nazionale nell'esclusivo interesse dei lavoratori e di consumatori col rispetto della più rigorosa neutralità politica.

CONGRESSO DEI SUPPLENTI POSTELEGRAFONICI

Al Congresso dei supplenti postelegrafonici è stata discussa ieri la sistemazione dei supplenti smobilitati ed anziani ed è stato approvato un o. di g. con cui si chiede la nomina in ruolo di tutti i supplenti smobilitati e di quelli in missione e non in missione per ordine di anzianità e dietro esperimento di servizio.

Sul tema: Stato giuridico della classe, riferisce il comm. Blasi il quale illustra un o. d. g. con cui si fa voti perchè il R. D. 2 ottobre 1919 sull'ordinamento delle ricevitorie sia modificato nel senso:

a) di sostituire al titolo di commesso quello di applicato di ricevitoria; b) di ripristinare all'Amministrazione il diritto di determinare obbligatoriamente il numero degli applicati per ciascuna ricevitoria; c) di deferire all'amministrazione stessa la nomina su semplice proposta dei ricevitori degli applicati formandone un ruolo a parte; d) di provvedere alla istituzione dei consigli di disciplina, provinciale e centrale, con la rappresentanza della classe organizzata; e) che gli stipendi e le indennità tutte dovute agli applicati siano pagati direttamente dall'Amministrazione f) di stabilire il diritto di cointeressenza degli applicati negli utili netti sulla gestione delle ricevitorie g) di stabilire dei congrui aumenti quadriennali di stipendio: h) di provvedere ad un trattamento di quiescenza per il personale degli applicati. Si da mandato al Comitato Centrale di rendersi interprete dei deliberati della classe presso i Pubblici Poteri e si invita la classe a tenersi pronta a qualsiasi azione che il sindacato riterrà opportuna per l'integrale accoglimento dei desiderata.

Tale ordine del giorno è stato approvato.

La riforma delle Cooperative

Il ministro del Lavoro, on Labriola, ha completato lo studio di un vasto progetto di legge per la riforma delle cooperative basandosi sugli studii fatti in argomento da varie commissioni.

Il progetto mira anzitutto a distinguere le vere dalle false cooperative e quindi esclude da ogni beneficio le cooperative apocrife privandole anche della facoltà di prendere il nome di cooperative. A tale scopo viene anche stabilito che non possono costituirsi in cooperative coloro i quali hanno evidenti interessi contrarii allo spirito di cooperazione, come ad esempio gli intraprenditori.

Un altro caposaldo del progetto è il riconoscimento giuridico di quelle organizzazioni economiche che sono il risultato della coalizzazione di cooperative fra loro o con altri enti economici, i quali pur non avendo il carattere di cooperative, abbiano con esse affinità d'intenti. L'importanza di questa parte del progetto è data dal fatto che essa costituisce il riconoscimento ufficiale dei Sindacati.

A tali organizzazioni dal progetto viene concessa la facoltà di vigilanza e di assistenza sulle cooperative in esse raggruppate, però sempre sotto il controllo dello Stato.

Il progetto di legge si interessa anche di stabilire le quote di compartecipazione dei singoli associati alle cooperative e stabilisce che ciascun socio non possa avere per più di 20.000 lire di quota sociale, disponendo ancora che l'utile non possa superare il 6 % all'anno, e che gli utili maggiori debbano andare al fondo speciale di cooperazione.

Finalmente il progetto contiene disposizioni atte ad impedire la disgregazione delle cooperative per ragioni politiche; sono previste per ciò periodiche riunioni dei rappresentanti regionali delle cooperative di tutti i partiti politici. — Vengono anche istituite cattedre per gli studi cooperativistici — Questo progetto dell'on. Labriola verrà discusso in Consiglio dei Ministri in una delle prossime riunioni.

Scioperi all'estero

SPAGNA

(S) **Salamanca**, 5 — Lo sciopero generale prosegue senza incidenti. Si teme che i ferrovieri aderiscano al movimento. La truppa fa la guardia alle Banche.

(S) **Saragozza**, 6. — Il Presidente del Sindacato metallurgico si è costituito alla gendarmeria di Saragozza, appena appreso che era stato ordinato l'arresto di tutti i presidenti dei Sindacati operai.

La gendarmeria ha sorpreso nel suburbio della città tre individui mentre erano occupati a collocare bombe. Essi sono fuggiti sparando contro i gendarmi parecchi colpi di rivoltella, e si sono rifugiati in un casolare dove hanno resistito per circa mezz'ora. Alla fine due si sono arresi mentre il terzo è stato ucciso dai gendarmi.

LE CONSEGUENZE DELLO SCIOPERO MINERARIO

(S) **Londra**, 6. — Le perdite derivanti dallo sciopero dei minatori si valutano a quattordici milioni di tonnellate di carbone.

Il totale delle somme versate agli scioperanti dalla Federazione dei minatori raggiunge due milioni di sterline.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Castellani — *P. M.*: comm. Bartoli — *Difesa*: avv. Regard, Cassinelli, Sacerdoti e Piccini — *Canc.*: cav. Fiore.

Parricidio in quel di Velletri

In contrada Marcadoro in quel di Velletri, il vignaiolo Giuseppe Ciarla si era creato col lavoro una discreta posizione economica.

E poichè il Ciarla aveva un'unica figliuola, Amalia, su di lei posò gli occhi certo Ludovico D'Annibale, anche vignarolo, di anni 25, da Velletri.

Il padre di lei fu contrario alle nozze e per i precedenti del pretendente e per le pretese di imminente dotazione, che entrambi mettevano innanzi, per ottenere il rilascio in loro favore della vigna con l'abitazione in essa esistente di proprietà del Ciarla.

Ottenuto il consenso al matrimonio, per mezzo di un sacerdote, il D'Annibale, invece, non si curò affatto di celebrarlo forse perchè il Ciarla aveva espresso la ferma intenzione che la figlia non sarebbe venuta in possesso dei suoi beni se non alla morte di lui.

Per tali ostinate dichiarazioni e perchè anche il Ciarla era venuto nell'intenzione di unirsi in matrimonio con certa Anna Cieli colla quale conviveva, il D'Annibale manifestò l'intenzione di disfarsi del Ciarla.

Difatti la notte dal 28 al 29 settembre 1914 il D'Annibale in compagnia del suo inseparabile amico Umberto De Silvi, di anni 26, da Velletri, armato il primo di fucile a due canne e l'altro di fucile ad una canna si recarono alla vigna del Ciarla. Al rumore prodotto dai due uomini, il Ciarla spense il lume e si fece fuori dell'abitazione, ma due colpi di fucile lo raggiunsero in pieno petto facendolo stramazzare a terra cadavere.

Furono subito arrestati quali autori del delitto il D'Annibale e la figlia Amalia e dopo qualche giorno anche il De Silvi.

Rinviati a giudizio il D'Annibale e il De Silvi per omicidio premeditato e la Ciarla per concorso nell'omicidio stesso, il dibattimento si iniziò ieri.

Il D'Annibale nella sommossa avvenuta ultimamente nelle Carceri di Regina Coeli rimase ucciso per un colpo di fucile, per cui la causa si svolge soltanto contro la Ciarla e il De Silvi.

Nei loro interrogatori tanto il De Silvi quanto la Ciarla si protestarono innocenti della grave accusa, che viene loro fatta.

Poscia si inizia l'esame dei testimoni.

REGIO LOTTO

Estrazine del giorno 6 novembre 1920

Bari	56	3	59	21	77
Firenze	82	32	88	25	83
Milano	58	52	20	81	77
Napoli	67	29	53	50	68
Palermo	81	66	3	22	52
Roma	82	81	21	7	42
Torino	26	61	34	43	47
Venezia	48	26	78	13	27

SPORT

CORSE AI PARIOLI

Riunione di autunno

Terzo giorno - Domenica 7 novem. 1920

I Corsa — PREMIO PALOMBARA — Ore 14 —

Lire 6.000 delle quali L. 5.000 al primo, L. 1000 al secondo – Metri 1.200.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza Oldaniga	*Furetto*	54	g. verde b. granata
Razza Oldaniga	*Ombert*	55	g. verde b. granata
G. De Montel	*Villarosa*	50	g. nera b. nero
Razza di Besnate	*Marzajola*	51½	g. rossa b. rosso

II Corsa — PREMIO CAPRAROLA — Ore 14.30

Lire 6.000 delle quali L. 5.000 al primo, L. 1.000 al secondo – Metri 1.200.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza Bellotta	*Lord Allen*	52	g. bianca b. giallo
March. L. Corsin	*San Piero*	52	g. rossa b. bleu
Conte G. Massei	*Accursio*	56	g. celeste b. nero
Sir Leo	*Valdibrana*	52	g. arancione b. nero
Razza di Besnate	*Priapo*	52	g. rossa b. rosso
Razza Padana	*Valsesse*	54	g. verde b. bianco
Razza Oldaniga	*Sorbita*	56	g. verde b. granata
Dott. G. Lorenzini	*Verbena*	50	g. e b. bianco

III Corsa — PREMIO CECCHINA — Ore 15

(Vendere)

Lire 5.000 delle quali L. 4000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – Metri 1.400.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza Oldaniga	*Furetto*	58	g. verde b. granata
P. A. Tanini	*Avione*	53½	g. rosso nero b. nero
Cav. R. Ruggiero	*Fiumignano*	56	g. bleu, b. scarlatto
Scud. San Giorgio	*Cook*	45½	g. nera b. rosso
Vincenzo Gargiulo	*Princess Frasche*	45½	g. bianca b. nero
Cap. A. Lessona	*Ripping Girl*	47½	g. bleu b. bleu
Conte G. Antonelli	*Santa Brigida*	51½	g. nera, b. nero
C.te L. Guicciardini	*Sella*	49½	g. bianca b. bleu
Dott. G. Lorenzini	*Soviet*	48	g. e b. bianco
Bar. Carlo Gautier	*Gatteville*	43	g. bleu b. rosso
Francesco Massioci	*Fuciliere*	49	g. grigia b. nero
G. M. Fiamingo	*Banjo II*	45	g. e b. verde
Razza Padana	*Strigno*	51½	g. verde b. bianco

IV Corsa — PREMIO BRACCIANO — Ore 15.30

(Siepi)

Lire 12.000 delle quali L. 9.300 al primo, L. 2.000 al secondo L. 700 al terzo – Metri 3.200.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza di Besnate	*Branco*	66	g. rossa, b. rosso
M.a di Roccagiovine	*Orco*	72	g. e br. bleu b. rosso
Razza Oldaniga	*Swiftbourg*	73½	g. verde sc. b. gran.
G. De Montel	*Mircon*	62	g. nera b. nero
G. De Montel	*Vallon*	62	g. nera b. nero,
Comm. M. Perrone	*Dragon du Roi*	66	g. verde b. nero
E. De Balestrini	*Brome*	64	g. ciliegio b. aranc.
G. M. Fiamingo	*Fromelles*	70	g. e b. verde
Filippo Gallina	*Trentatrè*	68	g. bianco marr. b. per.
Razza Padana	*Potroni*	70	g. verde b. bianco
Scud. San Giorgio	*Anzola*	73½	g. nera b. rosso

V Corsa — Ore 16 —

PREMIO DEL MINISTERO D'AGRICOLTURA

Lire 10.000 date dal Min. d'Agricoltura, delle quali L 7500 al primo, L. 1700 al secondo, L. 800 al terzo – Metri 2.200

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza Padana	*Freikofel*	48	g. verde b. bianco
Razza Oldaniga	*Vespisedda*	46	g. verde b. granata
Dott. G. Lorenzini	*Prilide*	50	g. e b. bianco
Razza di Besnate	*Alcione*	57½	g. rossa b. rosso
Razza di Besnate	*Argo*	53	g. rossa b. rosso
Razza di Besnate	*Florindo*	50	g. rossa b. rosso
Scud. San Giorgio	*Alfieatto*	50	g. nera b. rosso

VI Corsa — PREMIO CARROCETO — Ore 16.30

(Handicap discendente)

Lire 5.000 delle quali L. 4000 al primo, L. 1000 al secondo Metri 1.600.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza Padana	*Montenero*	54	g. verde b. bianco
Dott. G. Lorenzini	*Prilide*	61	g. e b. bianco
Achille Sala	*Graffiacane*	48½	g. rossa b. nero
Capponi-Gherardesca	*Tasmania*	47	g. bianca b. rosso
Razza Oldaniga	*Miodrag*	63½	g. verde sc. b. gran.
Francesco Massici	*Noto*	60	g. grigia b. nero
Razza di Besnate	*Anceo*	57	g. rossa b. rosso
Cav. R. Ruggiero	*Fiumignano*	53½	g. bleu m. e b. scar.

Una bella corsa riuscirà certamente il **premio Bracciano** (*siepi* – L. 12.000 – m. 3200), che è la prova più dotata e che sarà contesa dai migliori cavalli che attualmente abbiamo in Italia, per la specialità. Ad assicurarne l'interesse basterebbero: *Potroni*, il brillante vincitore del premio della Società degli Steeple-chases; *Brome*, che viene da un'interrotta serie di successi a Milano, *Branco*, che è di Brome il fratello pieno e che ha corso sempre con onore; *Fromelles*, che per la qualità mostrata in piano dovrebb'essere un concorrente molto serio: ed *Orco*, il vecchio ma ottimo figlio di Collar.

A questi si aggiungeranno: *Swiftbourg*, per il quale è solo da temere il peso, ma che è pur sempre fra i più autorizzati dalla carta; *Anzola*, che lunedì cedeva soltanto a Potroni: *Trentatrè*, il bizzarro figlio di Maximum; *Dragon du Roi* che – come Potroni – proviene da una buona classe di saltatori francesi; ed infine *Mirçon* e *Vallon*, i due Rabelais che porteranno i colori della scuderia de Montel. La scelta non è facile davvero.

Dobbiamo soltanto deplorare l'assenza dei cavalli austriaci, dovuta al fatto che il sig. Celle non avrebbe potuto, fino ad oggi, ottenere la disponibilità dei *boxes* richiesti. E' questa davvero una grave colpa della Società, la quale, piuttosto che perdersi in dettagli insignificanti, come il già celebre muricciolo del *pésage*, dovrebbe pensar seriamente a dar modo alle scuderie di soggiornare a Roma con i loro pensionarii.

L'altra prova importante della giornata, il **premio del Ministero d'Agricoltura** (L. 10.000–m 2200) si sembra alla mercè della Razza di Besnate, poiché non vediamo davvero chi, fra gli inscritti, possa seriamente opporsi a qualunque dei suoi tre rappresentanti.

Ecco i pronostici.

Premio Palombara: **Marzaiola**.

Premio Caprarola: **San Piero**, *Lord Allen*.

Premio Cecchina: **Furetto**, *Strigno*, *Fiumignano*.

Premio Bracciano: **Potroni**, *Branco*, *Swiftbourg*.

Premio Minist. d'Agricolt.: **Razza di Besnate**.

Premio Carroceto: **Montenero**, *Anceo*, *Prilide*.

R. M.

TEATRI ED ARTE

(S) **Parigi**, 5. — L'artista Mattia Battistini è stato nominato Cavaliere della Legion d'Onore.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Carabinieri Reali

Maggiori. — I seguenti maggiori sono trasferiti e destinati alle legioni indicate:

Giani cav. N. leg. allievi, trasfer. div. Milano esterna I, – Millotti cav. F. id. Catanzaro, dest. id. Catanzaro esterna, id. Catanzaro – Solis cav. N. id. Genova trasfer. leg. Allievi. – Simoni cav. U. id. Catanzaro Id. a disposiz. leg. Catanzaro – Mattea cav. G., id. Napoli id. div. Parma, leg. Genova (fuori quadro).

Fanteria

Colonnelli: I seguenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri sono richiamati in servizio effettivo a datare dal 16 ottobre 1920:

Monachesi cav. L. – Morobotto cav. F. – Graziano cav. P. – Beltrami cav. G. – De Lieto Vollaro cav. P. – Manetti cav. L.

Tenenti colonnelli — *I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli*: Tiscornia cav. E., incaricato comando 3 fant. – Frigerio cav. P., 3 bers. – Renault cav. E., dep. 3 bers. – Paleologo cav. G., 20 fant.

I seguenti tenenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri, sono chiamati in serv. eff. dal 16 novembre 1920:

Rocca cav. A. destinato 9 fant. (deposito) – Caga cav. G. id. 6 alpini – Ghiglia cav. G., id. 157 fant. – Capialbi cav. M. id. 10 ber. – Tozzi cav. L. – id. 38 fant. – Fantino cav. L. id. distr. Piacenza – Anelli cav. L. id. 158 fant. – Rubino cav. N. – id. 43 id. – De Bernardi cav. C. id. 79 id.

IL GOVERNO E LA QUESTIONE DEI CAMBI

Ogni giorno che passa mi conferma nella convinzione dell'utilità e della necessità della istituzione di un Istituto di Cambio per ristabilire l'equilibrio nella vita economica nazionale.

Non v'ha ormai alcun dubbio che cardine della imbarazzante situazione dell'Italia sia il deprezzamento della nostra carta-moneta e la scarsa fiducia al nostro patrimonio nazionale. Il deprezzamento, a mio modo di vedere, è più immaginario che di fatto. Parrebbe che la nostra aumentata circolazione cartacea non dovesse garentire i nostri alleati, giacchè questi signori gridano ai quattro venti che, essendo l'oro nei forzieri dello Stato Italiano, se non completamente esaurito, certamente non corrispondente all'aumentata proporzione della circolazione cartacea, il credito all'Italia deve essere ristretto.

Invece, seguendo le statistiche, sembrerebbe il contrario. La nostra esposizione di debito all'Estero, stando ai fatti, è aumentata a dismisura. Se l'Italia, ad esempio in tempi normali importava per la cifra di X in un tonnellaggio di prodotti esteri, per un complessivo valore di 5 miliardi di lire, oggi, purtroppo, importando la stessa cifra di tonnellaggio, il debito all'Estero, quasi esclusivamente per conseguenza dell'alto cambio, diviene triplicato o quadruplicato, fino ad elevare quella cifra a **venti** miliardi di lire, o molto di più, la qual cosa mostra che i nostri alleati non temono il rischio.

Essi invece accumulano lire italiane, comprandole a prezzo vile, per riversarle in Italia a tempo opportuno ed al prezzo più favorevole. Viene a proposito di evocare il famoso strozzino che impiega il suo denaro per incassarlo centuplicato!

Or, sebbene lo Stato italiano abbia nei suoi forzieri tanto oro per quanto ne abbia bisogno per sventare l'ingordigia e neutralizzare le riluttanze dei banchieri e creditori esteri, i quali non vogliono riconoscere il reale valore della nostra lira fiduciaria rispetto alle ricchezze naturali dello Stato, ciò nonostante, l'Italia è tanto ricca da poter fronteggiare cento e più volte la sua esposizione di debito. La vera ricchezza è costituita dalla fertilità della terra e da quella del sottosuolo, dal patrimonio individuale e collettivo e dall'ingegno della razza. Bisognerebbe potere valorizzare e capitalizzare tutto ciò, per stabilire la misura del credito meritevole dello Stato italiano. Allora sì che molti paesi stranieri, la cui moneta fiduciaria, o credito, come dir si voglia, che ha raggiunta una quota molto favorevole, dovrebbe trarsi assai indietro e fare di cappello a questa Italia ingiustamente sfiduciata.

Uno Stato, quale è l'Italia, è l'ultimo a dichiararsi inadempiente verso i creditori, finchè un suo figlio possieda un pezzo di argento in tasca, finchè i fertili e vasti campi diano ricche messi, le viscere delle sue terre partoriscano minerali necessari al mondo ed oceani di acque siano suscettibili a dar vita alle industrie, finchè le sue figlie hanno da cingere al collo perle e ricchi monili per adornare il loro corpo. Tutto ciò è capitale divino che non può essergli tolto o svalutato da alcuno, tutto ciò sta a testimoniare la sua ricchezza.

Il valore dell'oro è convenzionalismo, al quale i popoli ricorsero per facilitare lo scambio dei prodotti. I nostri creditori lo sanno, e sanno anche che queste ricchezze stanno a garentirli, come pure sanno che l'Italia, per ragioni etniche e storiche, è chiamata a grandi destini e non potrà mai venir meno.

L'ingrato trattamento dei nostri amici nel periodo amaro, questa spoliazione esercitata ad arte sotto forma di deprezzamento di moneta, nel momento supremo in cui tutte le nostre forze sono rivolte al riassettamento dello svolgimento interno di cui unica causa fu la guerra (e la nostra partecipazione non fu che un ideale di solidarietà altamente umanitaria) è una mostruosità senza limiti; ma sarà grande lezione in avvenire ai nostri figli.

Ormai, ne siamo appieno persuasi, nulla abbiamo da sperare dai nostri sedicenti amici, dobbiamo fare da noi se vogliamo uscir sani e salvi ed al più presto da una situazione pericolosa, di cui il popolo diventa sempre più intollerante. Bisogna che intervenga il Governo a salvare la situazione con energia e sacrificio; bisogna ridurre le giuste pretese delle masse che lavorano col far venire meno le asprezze del caro-viveri.

Bisogna neutralizzare i sobillatori, ai quali il caro-viveri fa buon giuoco ai loro fini. Infine, il Governo, che rappresenta la collettività, assuma le differenze dei cambi nell'interesse di quest'ultima, imponendo così, il riconoscimento della solvibilità della lira fiduciaria nell'interno e imponendola anche all'estero con una maggiore valorizzazione dei nostri prodotti di esportazione.

Il Governo, che è l'esponente di tutta la collettività nazionale, nel fatto dei cambi, che producono una così profonda sperequazione fra le classi varie della cittadinanza, favorendo la piccola parte dei produttori agricoli ed industriali, a danno delle altre classi che ne risentono le disastrose conseguenze, il Governo, dovrebbe intervenire coi suoi mezzi per ristabilire l'equilibrio nella vita economica della Nazione.

A me sembra che l'unico rimedio efficace a reintegrare l'equilibrio economico di tutte le classi sia quello di creare un Istituto di Stato per la compensazione dei cambi nell'interno della Nazione, il quale assuma tutte le valute con l'estero alla pari. Le differenze attive e passive nascenti dai cambi vengano devolute al proposto Ente, possibilmente gestito dalla sola organizzazione della Banca d'Italia.

I nostri esportatori avrebbero cura di stabilire i propri affari con l'estero, tenendo conto della parità di valuta.

A chiarimento di come avviene la svalutazione dei nostri prodotti all'estero, mi piace portare un esempio, e poi un secondo, per dimostrare il vantaggio dell'Istituto di compensazione per la valuta estera in Italia.

1° Esempio — *Senza l'intervento dello Istituto di Compensazione della valuta estera in Italia. — Cliente l'America, di cui il dollaro vale L. 25.*

Acquistasi in Italia un quintale di Citrato di Calcio al prezzo di L. 850 il quintale pari a dollari 170. Essendo però colà la lira svalutata a cent. 20, il prezzo per l'America si riduce a dollari 34, con una svalutazione del nostro prodotto di 4/5 del suo valore, in confronto alle industrie italiane. Se la lira italiana fosse invece alla pari e siccome il citrato di calcio costa L. 850 il quintale, perchè l'americano non debba pagarlo alla corrispondente somma di dollari 170?

Se il dollaro in America per l'americano non è svalutato, non è nemmeno supervalutato, quindi, il rapporto fra la sua moneta e il valore della merce non dovrebbe subire alcun vantaggio.

2° Esempio *con l'intervento dell'Istituto di Compensazione della valuta estera in Italia. — Cliente l'America, di cui il dollaro vale L. 25.*

Acquistasi in Italia un quintale di Citrato di Calcio al prezzo di L. 850 il quintale (conteggiato alla pari) dollari 170, corrispondenti a lire italiane (svalutate che riscatteremmo dai conti debitori all'estero) Lit. 4250.

Posto ciò: Il produttore italiano incasserebbe l'ammontare della sua fattura in L. 850 e l'Istituto di Compensazione la differenza del cambio in L. 3400.

Il prezzo del nostro prodotto sarebbe eguale in Italia ed all'estero.

Mi si potrebbe eccepire che l'America non comprerebbe il Citrato di Calcio a 170 dollari. Ciò potrebbe darsi, ma allora sarei trascinato a dire che il citrato di calcio è stato elevato a L. 850 il quintale in quanto il limone da L. 10 il migliaio è asceso a L. 45 e L. 50 e la calce da L. 6 il quintale è ascesa a L. 23 e 24 e più ancora.

Si riducano tutti i fattori proporzionatamente (ciò che avverrebbe automaticamente e per conseguenza naturale) e il risultato sarà sempre di vantaggio per la collettività.

Su questo argomento mi riservo di dire in altra occasione, per contestare la leggenda che l'aumento della mano d'opera, gravante sull'industria agrumaria, ha fatto elevare il prezzo di questo prodotto al limite succennato.

Dunque: Sia la nostra esportazione per un X periodo di tempo in Lire sterline 100.000, epoca in cui la lira sterlina vale lire italiane 65. I nostri esportatori verrebbero ad incassare per loro quota, tenendo conto del cambio alla pari, lire italiane 25 milioni; mentre la differenza di cambio in lire 40 milioni verrebbe devoluta all'Istituto di Stato, accantonandola per far fronte alle differenze passive sulle nostre importazioni.

Ne consegue la suprema necessità di ridurre le nostre importazioni al puro necessario, onde far tendere le differenze attive e passive dei cambi al raggiungimento del bilancio, la qual cosa verrà automaticamente per effetto naturale. Mancando la eventuale speculazione, gli *stoks* di merci, principalmente quelli di maggiore necessità, che giacciono in Italia, tenderebbero ad essere smaltiti al più presto e si ridurrebbe al puro necessario la importazione. — Occorre però che gli esportatori ed importatori sappiano in precedenza e recisamente che i cambi, in conseguenza del proposto Istituto, scenderanno gradatamente e con prudenza, ma che in nessun caso ne sarà più possibile l'ascensione. Questo gioverà a prevenire gli accaparramenti e mettere in guardia gli accaparratori per gli esiziali effetti che ne potrebbero derivare.

E' noto che i maggiori oneri per lo Stato sono le differenze che esso paga sulle importazioni dei grani, onde mantenere equo il prezzo del pane e della pasta, primo e più necessario alimento per il popolo. Si lasci questo commercio libero alle industrie private, le quali sapranno sfruttare le concorrenze e i momenti più opportuni per gli acquisti. Il pane, o meglio i grani, sarebbero già avvantaggiati nel loro prezzo dall'intervento del proposto istituto di Stato, che ne assumerebbe le differenze di cambio, il quale rappresenta quasi i due terzi del valore della merce. Ed è chiaro che quest'onere all'Istituto di Stato resta compensato dalle differenze di cambio sulla nostra esportazione; come pure viene di conseguenza, che l'estero, pagando i nostri prodotti in ragione della rivalutazione interna della lira, concorrerà in maggiore misura al rialzo ed alla migliore valutazione della nostra merce.

Quali vantaggi ne trarrebbe lo Stato?

1. Verrebbero frustrati i sobillatori, nel loro pretesto del caro-viveri che fa buon giuoco ai loro fini.

2. La collettività, e specialmente le classi meno abbienti, verrebbero sollevate dalla lagrimevole ristrettezza in cui vivono.

3. Cesserebbe il contributo e la ragione di esso per il caro-viveri delle masse lavoratrici.

4. Sarebbe stagnata l'ingordigia dei produttori, che, facendosi forti degli alti cambi e non avendo da temere la minima concorrenza estera, e senza ritegno alcuno e senza il minimo rispetto all'umanità sofferente, hanno spinto i prezzi dei loro prodotti fino alla follia.

5. Il commercio di esportazione, quello agricolo sopratutto, concorrerebbe con la cessione all'Istituto di Stato delle valute estere dalla pari, a quella quota di doverosa prestazione verso la collettività, alla quale l'agricoltore si è sottratto, perchè, forse erroneamente, non è stato considerato come commerciante, e quindi non è stato colpito dai sopra-profitti di guerra; mentre sopratutto il tenitore di terreni agricoli e boschivi, è precisamente quello che ha tratto il maggior vantaggio dalle convulsioni del mondo.

Quanti miliardi avrebbe incassato lo Stato se le industrie agricole avessero partecipato come di giustizia, coi loro profitti a ragione della guerra!

Chi ha seguito da vicino tutti i movimenti e i perturbamenti che regolano attualmente la vita dello Stato, è senza dubbio arrivato alla conclusione che tutti i produttori sono affascinati dalla formula dettata dall'egoismo e dall'ignavia «*massimo utile su minima produzione*», riscontro all'altra non meno riprovevole del lavoratore «*massima paga su minimo lavoro*».

Purtroppo, causa unica di questo stato di cose è che la concorrenza è ostacolata dagli alti cambi.

6. L'Istituto di Stato abbia, per legge, vita per un determinato numero di anni, tempo necessario acciocchè lo Stato rientri in possesso delle differenze passive dei primi anni di gestione. E se, a chiusura dell'esercizio, lo Stato dovesse chiudere il bilancio con passivo, esso ritengo, non sarà mai superiore a quanto lo Stato annualmente spende e spenderà per concorrere a mitigare il caro-viveri e per frenare le insofferenze e le intolleranze delle masse.

Si voglia tener presente che molti pericoli e molte difficoltà, in questo frattempo si risolveranno naturalmente, ma intanto si dà riparo alla china procellosa dei tempi che corrono.

Bisogna provocare, insomma, una riduzione dei prezzi dei nostri prodotti per il consumo d'Italia, o per lo meno colpire i produttori nella loro produzione ed arricchimento dei terreni, a beneficio dell'Istituto di compensazione. — Nei momenti che attraversiamo è falso appellarsi all'antica formula che alle maggiori o minori richieste corrispondono rispettivamente i minori o maggiori prezzi. Tempi di carestia se ne sono avuti, epperò i prezzi non sono mai ascesi a un limite così folle. — Si metta il popolo nella condizione di non doversi nutrire quasi di solo pane, alla cui produzione concorrono i due fattori principali della nostra importazione, grano e carbone. — Si costringano i proprietarii di terreni a coltivarne parte a grani e a cereali; si aboliscano i premi di colture, che ormai si sono rivelati elementi di corruzione, buoni solo per carpire, nella buona fede dei dirigenti dello Stato, lauti premi, senza produrre. — I supremi interessi della Patria, giustificheranno questi provvedimenti.

Sia inoltre la pesca patrimonio dello Stato. Si conceda il diritto di esercizio della pesca, garantendo il popolo dalla ingordigia degli speculatori. La pesca, per esempio, potrebbe essere un coefficiente di entrata per le finanze dello Stato, ma bisognerebbe disciplinarla in maniera che rappresenti il piatto del povero. Così dicevano gli antichi. — Nel periodo della guerra, quando il consumo della carne era riservato ai bisogni dell'esercito, la pesca ha creato diverse fortune. Alle famiglie meno abbienti manca questo nutrimento necessario, sano e a buon mercato. Ormai il pesce, bisogna pagarlo dieci e dodici lire quello che costava solamente una o due il kg. e pagare venti e venticinque quello che costava, nella peggiore delle ipotesi, lire 4.

Or, siccome la qualità e quantità nutritiva del pesce, nel suo peso netto utilizzabile, rappresenta quasi la metà del peso corrispondente della carne bovina, il prezzo di quello deve ritenersi elevato al doppio.

Anche i formaggi e i latticini contribuivano non poco alla nutrizione della popolazione più modesta. Il prezzo di lire una o di lire due al kilogramma era accessibile a tutte le borse; ormai i prezzi, elevati rispettivamente fino a raggiungere venti lire il kilo, rendono questa nutrizione non più per il popolo, ma solamente per la classe privilegiata. Nè è da dire che gli alti cambi ed i noli marittimi, o gli scioperi dei minatori inglesi abbiano influenza su tale produzione strettamente nazionale da giustificare l'enorme rialzo dei prezzi!

Un produttore di vino suggerisce molto saviamente una tassa di L. 50 ad ettolitro, e propone perchè il vino non si debba vendere oltre le lit. 120 l'ettolitro, inclusa la tassa su indicata. Al produttore, per lauto utile, restano L. 60 ad ettolitro, pur tenendo conto dell'aumentata spesa di cultura e mano d'opera. Egli può essere ben soddisfatto se volesse ricordare che il vino costava a lire 25 l'ettolitro, tutto compreso (e qualche volta sole 10 lire l'ettolitro).

S. E. l'ex-Ministro Nitti, proponeva con alquanto calore, una maggiore intensità di esportazione dei nostri vini, per ottenere una necessaria economia nel nostro paese, e una maggiore entrata di valuta estera da applicare sulla importazione, sopratutto dei grani. Ma quale vantaggio ne avrebbe avuto lo Stato? Il caro-viveri si sarebbe mantenuto nella identica misura. Il debito dello Stato non sarebbe diminuito e il vantaggio enorme sarebbe andato tutto a beneficio dei produttori di vino. — Sembra che S. E. non avesse presente la disparità dei prezzi nei nostri paesi in rapporto a quelli di produzione di altri Stati. La Spagna offre vino a metà prezzo di noi. Il vino, quello comune da pasto, in Italia costa la bellezza di lire 200 a 250 l'ettolitro, posto cantina del produttore. — Lo scrivente, se non è proprietario di vasti vigneti, è però congiunto ad alcuni di essi ed è in grado di affermare che, non essendo i vigneti costituiti entro il periodo della guerra, i prezzi di base sono di L. 700 a 800 per terreno coperto da un migliaio di viti in frutto. Un migliaio di viti produce, salvo casi di maggiore produzione, circa 9 ettolitri di vino. Il prezzo di cultura nell'epoca presente è di L. 10 ad ettolitro. L'interesse sul capitale del terreno pronto alla produzione sulla base del 15% annuo è di L. 13.33. Così stando le cose, il vino costa al proprietario L. 23.33 l'Ettolitro, più lire 12 di recente tassa governativa, in totale lire 35.33 reso nella sua cantina, mentre lo vende ad un prezzo non inferiore a lire 200 e 250 l'Ettolitro. Non tengo conto del maggiore utile che gli viene dalle vinacce, dalle quali si ricavano i vinelli, cremor di tartaro e alcool (altra industria di smisurato provento).

Mi sembra che un Onorevole abbia, recentemente, interessato il Ministro competente per ottenere lo sgravio della tassa sul vino di lire 12 l'Ettolitro. Il compiacente onorevole, trovava che i poveri produttori non avrebbero potuto sopportare una tanto ingiusta tassa. Ogni commento è superfluo.

Or dico: Se il buon popolo d'Italia è così minchione da tollerare il vino ad un prezzo così mostruosamente elevato, perchè lo Stato non debba apportare a sè una parte di sì vistoso utile, che in fin di conti si rifletterebbe poi a beneficio della collettività? Calcoli statistici simili e con simili proporzioni potrei farne per tutti i nostri prodotti agricoli ed industriali, senza tema di sbagliare.

Per non essere molto lungo ad occuparmi di tanti prodotti, voglio fermare l'attenzione di chi legge sul commercio dell'olio.

L'ulivo, è un albero che richiede quasi nessuna coltura. La spesa della rimonda è compensata dal prodotto della legna per bruciare e nessun'altra spesa è per la produzione dell'olio, tranne quella del raccoglimento delle ulive e della loro macinazione al frantoio. E' così esigua la spesa che non dovrebbe avere soverchia importanza nello aumento del prezzo di tale prodotto. Tutto compreso a lire 120 il quintale, l'olio avrebbe un prezzo abbastanza rimunerativo. Invece, oggi, l'olio si vende da lire 1500 a 1700 il quintale sui luoghi di produzione, (e fosse olio puro!) La più parte è una miscela più o meno abbondante di olio di uliva e olio di seme, tollerata dalla pubblica autorità.

Quello che è strano è che noi esportiamo l'olio, importando sugna sulla quale, gravando il cambio, fa perdere il beneficio dell'esportazione dell'olio, con l'aggravante che ne fa salire il prezzo all'interno. Se il cambio fosse, invece, pareggiato, potremmo importare olio dai paesi produttori esteri ed obbligare i produttori (pescecani) interni a smettere dalla loro insaziabile voracità. Or, siccome la produzione dell'olio in Italia è sufficiente al consumo interno e se ne ha anche per esportare, così l'istituto di cambio proposto servirebbe di spauracchio. Dunque, per effetto del funzionamento dell'Istituto di compensazione, ribasserebbe il prezzo dell'olio e di conseguenza verrebbe a ribassare anche quello della sugna e dei grassi in genere e tal fatto farebbe ribassare il prezzo della carne e così via tutti i generi che direttamente ed indirettamente vi sono connessi.

Il Governo, dovrebbe far sì che alcune altezze di prezzi sui prodotti non strettamente necessari servissero per alimentare e sostenere la funzione dell'Istituto qui proposto.

Non è giusto che cittadini italiani arricchiscano a dismisura, impoverendo e rendendo disagiata la vita di altri cittadini italiani. Il Governo di fronte a questi fatti non può restare inerte.

Messina, ottobre 1920. **A. ROBERTO**

Sul riordinamento dell'Arma dei CC. RR.

Nel N. 244 del 10 corr. trattando del riordinamento dell'Arma dei CC. RR. accennammo ai tre capisaldi su cui si volle dal nuovo Comando Generale imperniare non soltanto la riduzione del limite di età pei suoi ufficiali, ma altresì la sua applicazione immediata, simultanea, a data fissa, epperciò organicamente irrazionale, moralmente ingiusta:

a) necessità di ringiovanimento dei quadri;
b) elasticità delle carriere;
c) esigenza di carattere morale rispetto alle altre armi combattenti.

Discutiamo, confutando, rispetto al momento attuale, alle attuali condizioni organiche, morali, disciplinari e tecniche dell'Arma.

Necessità di ringiovanimento dei quadri: Pel nuovo limite di età, ridotto, volutosi applicare immediatamente, anzichè gradualmente col margine di tempo di un paio d'anni — come si fece nel 1906 allorchè il limite di età fu elevato — si sono eliminati al 1. gennaio 1920 simultaneamente *una trentina* appena di ufficiali, e nel corso di questo primo anno di applicazione del nuovo limite, un'altra *decina*, quasi tutti ufficiali superiori fra cui una *dozzina* di colonnelli, ufficiali tutti che, anno più, anno meno, non potranno — e non debbono anzi — essere giovani quale che sia il limite di età che si voglia stabilire. Una così ristretta aliquota di ufficiali eliminati in un anno, per effetto del nuovo limite di età, in confronto del *rilevantissimo ormai* numero di ufficiali che conta l'Arma con una proporzione altrettanto rilevante — anzi una vera e propria sproporzione — di ufficiali superiori, sta a provare che i quadri degli ufficiali dell'Arma erano già ringiovaniti prima dell'affrettata applicazione del nuovo limite di età, chè altrimenti un esodo molto, ma molto, maggiore si sarebbe dovuto verificare.

Non è quindi reale l'accampata necessità del ringiovanimento dei quadri degli ufficiali dell'Arma, chè anzi troppo giovani ormai erano prima anche che il limite di età fosse stato ridotto e con tanta urgenza applicato, e la necessità attuale era invece, tenendo conto delle complesse e delicate funzioni dell'ufficiale dei CC. RR., che essi possano ormai maturarsi negli attuali gradi affrettatamente raggiunti e senza che vi fosse, almeno per ora, bisogno di procurar loro maggior largo per ulteriori premature ascese a gradi e funzioni superiori.

Elasticità delle carriere: Appunto per la maggiore elasticità delle carriere si doveva attendere un paio d'anni ancora, per *ridurre il limite di età*, o, quanto meno se si volle includere anche questa misura o provvedimento nel R. Decreto n. 1802 del 2 ottobre 1919 riordinante l'Arma dei CC. RR., si sarebbe dovuta stabilire l'applicazione graduale del nuovo limite di età.

Infatti, se si fosse tenuto ben conto della posizione dei vari ufficiali più anziani nei ruoli dei varii gradi si sarebbe constatato che mentre nel 1920 e 1921 si eliminarono anche col vecchio limite di età tutti quegli ufficiali che invece coll'applicazione immediata e simultanea del nuovo limite di età si sono eliminati al 1. gennaio 1920, si sarebbero contemporaneamente maturati altre anzianità e limiti di età per altri ufficiali e precisamente per quelli che invece, al subitaneo esodo dei colpiti al 1. gennaio, si son trovati pur essi simultaneamente promossi al grado superiore per colmare quei vuoti, e così essi, una cui parte avrebbe lasciato il servizio attivo col grado che avevano prima del 1. gennaio, han potuto invece restare conservati al servizio attivo per almeno altri 3 o 4 anni col grado superiore così conseguito e stabilendo così un nuovo ristagno per le carriere degli altri e frustrando quindi la desiderata elasticità.

Esigenze di carattere morale: Si tratta di un'argomentazione ormai «vieta». Essa fu sempre agitata dai fautori della riduzione del limite di età a scopo *arrivistico personale*, e fu agitata prima della guerra, perchè si diceva, e si continuò a dire, che essendo l'Arma dei CC. RR. combattente anch'essa, lo aver attribuito pei suoi ufficiali un limite di età più elevato di quello stabilito per le altre armi (Legge Giolitti del 1906) dava l'impressione che essa potesse essere considerata alla stregua dei vari Corpi o servizi sedentari o, comunque, non combattenti.

Pare invero strano che dopo la grande guerra si possa far consistere la questione morale dell'Arma dei CC. RR. sul particolare di due anni più o di due anni meno del limite di età fissato pei suoi ufficiali. Ora, dopo la guerra, che anche i Carabinieri hanno combattuto come fanteria, irreggimentati, e partecipandovi in altre molte e svariate forme, tutte efficientissime, unanimemente riconosciute, strettamente attinenti alle operazioni belliche e che ebbero diretta influenza sui risultati di esse, pare invero puerile che la questione morale dell'Arma si possa far basare anche *sul limite di età*, e quasichè non sia ormai acquisito nella generale cognizione e coscienza che esso non è che un mezzo, un expediente per le carriere!.....

Quale giudizio si dovrebbe allora dare sulla questione morale dello Stato Maggiore Generale del R. Esercito, ora che sono stati invece elevati i limiti di età per gli ufficiali generali? Eppure sono anch'essi combattenti!.....

Su ben altri elementi, su altri fattori si deve far consistere la questione morale dell'Arma dei CC. RR.!....

Si dia uno sguardo – ma con occhio clinico – alle condizioni di qualità dei quadri degli ufficiali e dei sottufficiali!..... Si esamini freddamente il reclutamento attuale della sua truppa!......

Confutati così i tre cennati capi-saldi della voluta urgenza della riduzione del limite di età sorge la domanda: Dunque, perchè l'affrettato Decreto – a Parlamento chiuso – modificante una legge quale quella sullo stato degli ufficiali che stabilisce per essi il limite di età?

Ringiovanimento, elasticità di carriere, ragioni morali esulano e non possono essersi quindi che o *insipienza ed erroneità organica*, ovvero *ragioni recondite* che sfuggono ad una valutazione obiettiva quale ci siamo proposti ed alla quale, per ora almeno, vogliamo attenerci. Risultante però ormai constatata dai fatti, dopo 10 mesi dall'applicazione del detto Decreto, è quella di un vantaggio enorme, sproporzionato, per *pochissimi* ufficiali – tre o quattro – con danno generale sia nel campo della sana organica, sia in quello dell'economia dell'Erario, sia in quello morale dell'Arma e cioè in totale: *danno al Paese!*.....

Per le migliorate condizioni di carriera degli ufficiali dei CC. RR. quali già si erano conseguite per ampliamenti dell'Arma, creazione di nuovi comandi retti da ufficiali generali e da ufficiali superiori, la *riduzione del limite di età* si sarebbe riconosciuta utilmente applicata fra un paio d'anni almeno, e quando cioè gli elementi più anziani dei ruoli dei varii gradi avessero compiuto il loro normale ciclo secondo il limite di età preesistente. Essi, ormai rimasti in pochi – lo abbiamo già dimostrato – sarebbero andati eliminati nel decorso degli anni 1920-21 e sarebbero restati in carriera dal 1922 in poi i giovani pei quali, come si disse, era non soltanto utile, ma necessario proporzionare il limite di età, riducendolo, ma per essi soltanto riducendolo.

Questa prudente misura, di una saggia ed equa organica, avrebbe fatto il vantaggio d'interesse del servizio e della nuova Arma, perchè i vecchi ed esperti elementi restavano ancora per qualche tempo quali capi saldi della inquadratura della ufficialità giovane dell'Arma in questo periodo in cui si riordinava con una notevolissima immissione in essa di nuovi elementi impreparati; avrebbe fatto il vantaggio dell'Erario evitando il prematuro e non lieve onere di pensioni ed altrettanti stipendi del grado superiore e si congedati ed a quegli ufficiali che li han dovuti sostituire, mediante promozioni; avrebbe infine fatto il vantaggio dell'abilitazione professionale e maturamento dei giovani ufficiali giunti rapidamente agli attuali gradi, e cui invece si è creata una nuova condizione per la quale possono ancora troppo presto conseguire maggiori gradi per le cui funzioni non possono essere idonei in modo soddisfacente.

Non entriamo poi sul merito del doveroso riguardo, del doveroso riconoscimento che si sarebbe usato verso una schiera dei più saldi e benemeriti ufficiali dell'Arma, quali si annoverano precisamente fra coloro che col 1° gennaio 1920 furono affrettatamente congedati, se si fosse applicato il nuovo limite di età con la razionalità già esposta o se si fosse atteso – come sarebbe stato meglio – ancora un paio d'anni prima di ridurlo.

Lo entrare in questo argomento, che moralmente e materialmente è doloroso per quegli eccellenti ufficiali, si disse già dal nuovo Comando Generale, può considerarsi che si voglia per essi un salvataggio, e quasi che lo aver fatto quanto si è fatto non sia stato un salvataggio per altri!! Ma, poichè vogliamo per ora conservarci obiettivi, su questo argomento ci asteniamo, facendo riserva. **T. P.**

MASSIME E PARERI

Mediazione — *Diritto alla provvigione — Consenso delle parti sugli elementi essenziali del contratto — Mancanza.* — Non compete al mediatore diritto alla provvigione se egli non sia riuscito a riunire i consensi delle parti sugli elementi essenziali del contratto: nella specie, se le trattative da esso iniziate siano state interrotte per disaccordo sul prezzo, ancorchè siano state più tardi riprese dalle parti e abbiano condotto alla conclusione del contratto per opera di altro mediatore.

(Cass. Roma, 14 giugno 1920, Boldrini – Campeti).

Atto di commercio — *Conduzione di miniera — Natura commerciale.* — La conduzione di una miniera è atto di commercio ed assoggetta tutti i contraenti alla legge commerciale.

(App. Catania, 29 marzo 1920, Sinopoli – Pontorno)

Trasporti ferroviari — *Merci pericolose — Spedizione a rischio e pericolo del mittente — Avarie — Colpa delle Ferrovie — Prova testimoniale.* — E' ammissibile la prova testimoniale diretta ad accertare che non la causa delle avarie per incendio di merci pericolose, trasportate dalle Ferrovie a rischio e pericolo del mittente, ma le conseguenze dell'incendio stesso e i maggiori danni dipesero da colpa grave del personale ferroviario.

Nè siffatta prova può dirsi vietata per la insindacabilità degli atti, dell'autorità amministrativa in sede giudiziaria, trattandosi invece di assodare fatti specifici di colpa.

(Cass. Firenze, 15 aprile 1920, Ferr. Calamai).

Enti pubblici — *Annona municipale — Incompetenza della Commissione.*

L'ufficio annona esplica un servizio pubblico gestito dal Comune, e quindi è senza dubbio alla dipendenza del locale Municipio. Non sono perciò applicabili ad essa le disposizioni dei DD. LL. 2 settembre 1917, 9 febbraio 1919, che si riferiscono alle aziende private e non agli enti pubblici.

Comm. arbitrale Napoli — 1° maggio – 1° giugno 1920.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta sulla ricchezza mobile – Crediti commerciali

Tempo addietro ci siamo occupati, nell'interesse dei commercianti ed industriali, del trattamento da farsi nei riguardi della imposta di ricchezza mobile ai crediti dipendenti da somministrazioni di merci, da forniture, da lavori eseguiti e non pagati dall'acquirente o committente.

Abbiamo accennato alla tesi sostenuta sempre dalla Finanza che il capitale del credito dovesse considerarsi come parte dell'azienda industriale o commerciale soltanto fino al giorno in cui sia intervenuta una sentenza che ne riconosca e determini l'ammontare e ne stabilisca la misura e la decorrenza degli interessi.

Dicemmo che contro questa tesi della Finanza era intervenuta una sentenza (8-30 marzo 1920) della Corte di Cassazione di Roma con la quale si stabiliva che l'intervento di una sentenza di condanna del debitore, ed anche una iscrizione ipotecaria, assunta a garanzia del credito cui la sentenza si riferisce, non sono circostanze che valgano a mutare la natura del credito stesso e che possano autorizzare la Finanza a considerare il relativo capitale come avulso dal commercio e trasformato in credito fruttifero.

Il credito canonizzato dalla sentenza, dice la Corte di Cassazione, è sempre lo stesso capitale portato dai titoli cambiari (in quel caso si trattava di una Banca e di un suo credito per cambiali, pel quale essa aveva ottenuta regolare sentenza e con la sentenza aveva assunta iscrizione ipotecaria) e gli interessi di mora accertati giudizialmente sono sempre *unum et idem* con gli interessi dovuti in virtù delle scadenze dei titoli ed in base all'art. 41 del Cod. di Comm.

Perchè si abbia la distrazione di un capitale dal fondo di circolazione è mestiere che lo si immobilizzi che è quanto dire che si esponga un termine abbastanza lungo alla sua esazione. Perchè si possa parlare di capitale destinato a frutto occorre una stipulazione nella forma sia del mutuo o sia dello sconto bancario.

Allora si trattava come abbiamo già detto d'una Banca e di un suo credito per cambiali, ma nelle nostre note noi dichiarammo di ritenere che, per le stesse considerazioni e motivazioni addotte dalla Suprema Corte, a non diversa conclusione essa sarebbe venuta se, invece di una Banca, banchiere o scontista, si fosse trattato *di un industriale o commerciante qualsiasi*, il quale per la riscossione d'un suo credito per lavori o forniture di merci avesse convenuto in giudizio il suo debitore ottenendone la condanna al pagamento del credito e dei relativi interessi di mora a termine del codice di Comm. ed in base alla sentenza avesse pure assunta iscrizione ipotecaria sui beni del debitore.

La nostra convinzione è diventata assoluta certezza dopo che abbiamo potuto leggere una recente decisione (16 luglio ult. sc.) della Commissione Centrale per le imposte dirette (la Cassazione amministrativa in detta materia) riportata nell'ultimo fascicolo dell'aureo periodico «Le Imposte Dirette» fondato e diretto *fin dal* 1878 dall'Illustre comm. Raffaele Sera, vicepresidente della stessa Commissione Centrale (Roma, via Piave 15) periodico che noi indichiamo ai nostri assidui come la migliore e più sicura guida nelle più difficili questioni relative alle imposte dirette.

Trattavasi, nell'accennata decisione, di un credito di certo sig. Mainelli verso i fr.lli Valenzano per prezzo di lavori eseguiti, credito che, dopo insorte contestazioni, in forza di regolare atto notarile venne liquidato in L. 37500 stabilendosi nuovi patti sia per l'esecuzione dei lavori stessi, sia per il pagamento del detto prezzo e sia per la misura degl'interessi che venne elevata al 7 %. Come si vede concorrevano tutte le circostanze in presenza delle quali la Finanza aveva sempre sostenuto ed ottenuto il riconoscimento di un credito fruttifero avulso dal commercio e costituito in investimento capitalistico.

La Commissione Centrale però, applicando evidentemente e ragionevolmente i concetti a cui si ispirava l'accennata sentenza della Corte di Cassazione,

«Considerato che qualunque possa essere stato «l'esito dei contratti stipulati, abbiano cioè essi «avuto o meno esecuzione, è ad ogni modo certo che «l'accertamento in categoria A del reddito corri«spondente agli interessi sul prezzo dei lavori da «eseguirsi, il cui pagamento doveva essere effettuato ratealmente, manca di qualsiasi giuridico fon«damento. Nella fattispecie, invero, va rilevato che «il rapporto giuridico messo in essere con le conven«zioni avvenute, è di carattere commerciale in quanto «con esse il Mainelli, esercente di un cantiere na«vale, ha assunto verso i fr.lli Valenzano una obbli«gazione strettamente inerente alla industria da «lui esercitata. La natura del rapporto giuridico «non cambia per la forma e per le modalità colle «quali lo si volle rivestire; l'obbligazione assunta «dal Mainelli è e rimane sempre di carattere commer«ciale, qualunque siano le condizioni che egli per «assicurarsi la esecuzione del lavoro credette con«veniente di fare ai fratelli Valenzano;

«Considerato pertanto che il reddito derivan«te dalla esecuzione dei detti lavori non può essere «accertato a parte siccome derivante dal semplice «investimento di un capitale, ma deve essere com«preso nel reddito di cat. B. accertato o da accertar«si al Mainelli per l'esercizio del cantiere.

«Per questi motivi ecc.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri assidui, commercianti ed industriali, sulla nuova giurisprudenza, oramai consacrata da tutti i competenti Supremi Consessi ed in forza della quale non si dovrà più far luogo, come pel passato, a speciali accertamenti in cat. A per crediti dipendenti dall'esercizio commerciale o industriale già regolarmente tassato in cat. B, accertamenti che generalmente finivano col dare luogo ad iscrizioni nei ruoli d'imposta di partite che poi, per la mancanza di una formale e registrata quietanza e per la incuria dei contribuenti, rimanevano e rimangono nei ruoli stessi anche quando il credito cui si riferiscono è da molti anni completamente liquidato o, come spesso accade, totalmente perduto, partite di cui il contribuente stesso non ha alcuna cognizione e la cui esistenza viene rilevata soltanto in seguito alla cancellazione del reddito di cat. B oppure in seguito alla morte del contribuente, nella quale occasione il danno dello avvento indebito pagamento della tassa di ricchezza mobile viene aggravato dalla inclusione del credito nelle attività della successione. **Giemme**

Novità, Varietà, Aneddoti

BENEFICENZA CIECA E MUTA

Londra, 6. — Un vecchio misterioso — tutto quello che di lui si sa è che ha 75 anni, perchè l'ha detto egli stesso a una delle poche persone che l'hanno avvicinato — sta girando da alcuni giorni istituzioni curative di Londra, ospedali, ospizi, ecc. e, ovunque passa, lascia il segno di una generosità da eroe di modello orientale. Da un sacco di rozza tela egli trae banconote da 500 sterline (ne ha dei pacchi) e ne lascia una in ogni luogo dove va. Indossa un vestito grigio, brutto e sporco, che gli dà l'aspetto di miserabile. Rifiuta categoricamente di dare il proprio nome e non vuole neppure sentirsi ringraziare. In certi casi è letteralmente fuggito dall'ospizio visitato, subito dopo avere lasciato il suo dono.

L'unica spiegazione che venga data ai suoi atti generosi è che essendo diventato vecchio non sappia che cosa fare del denaro. Così, egli ha visitato l'ospedale ortopedico, l'ospedale per il cancro, l'ospedale dei sordomuti, istituzione per gli orfani dei marinai e pescatori e alcune scuole.

CRONACA DI ROMA

L'ASSEMBLEA GENERALE dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura

La prima seduta dell'assemblea gen. dell'Istituto Internazionale di Agricoltura si è occupata anzitutto della elezione della sua presidenza.

Su proposta di Louis Dop, vice-pres. dell'Istituto, è stato acclamato presidente dell'Assemblea l'on. Maggiorino Ferraris che con un nobile discorso, dopo aver ricordato David Lubin, il Senatore Bodio che fu già pres. di un'Assemblea, il prof. Cuboni e Marco Besso già rappresentanti nelle assemblee precedenti e nel Comitato permanente, ringrazia dell'onore fattogli che egli accetta come fatto al Paese che egli rappresenta.

L'assemblea per acclamazione su proposta del sig. De Bildt elegge a suoi vice-presidenti il sen. Fernand David, ex-ministro, rappresentante della Francia e il sig. Raoul do Rio Branco, ministro plenipotenziario del Brasile.

Vengono subito dopo nominate le quattro commissioni cui è rimesso lo studio delle varie proposte che saranno oggetto delle deliberaz. dell'asemblea.

La prima commissione sarà presieduta da Addrien Dariac, deputato dell'Orne (Francia) ex-ministro; e ne sarà relatore il prof. Van der Vaeren dell'Università di Lovanio (Belgio).

La seconda commissione sarà presieduta dal sig. L. M. Estabrook Capo del servizio della statistica di Washington e relatore ne sarà il dott. Levi, dir. della statistica di Egitto.

La terza commissione sarà presieduta dal sig. Dr. Bernardo Mateo Sagasta, deputato, dirett. della scuola speciale per gli ingegneri agronomi di Spagna: relatore M. Lavage, vice-dirett. dell'Agricoltura in Francia.

La quarta commissione avrà per pres. M. T. P. Gill, rappresentante il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda, e relatore M. J. Gautier, pres. della Confederazione delle Società agrarie di Francia.

Il Presidente dell'Istituto on. Pantano chiesta la parola rievoca con voce commossa David Lubin e la sua nobile iniziativa che accumunava ad un tempo: un Re ed un israelita di modestissima origine salito per forza di fede e di lavoro ad alta posizione: un popolo come l'italiano di antichissima civiltà e una nazione come l'americana che dal presente trae le forze per uno slancio grandioso sulle vie del progresso.

David Lubin è commemorato nel dolore e nella commozione che assale i presenti vedendo vuoto il suo posto e in nome del Comitato permanente si propone l'apposizione di una lapide che ne ricordi il nome e la gloria. La proposta accolta dall'unanime assemblea sarà comunicata alla famiglia di lui e al popolo americano.

Il sig. Thomas Forsyth Hunt, in nome della delegazione degli Stati Uniti, ringrazia.

In questa assemblea l'Italia e le sue colonie sono rappresentate da una delegazione così composta: on. E. Pantano, ex min., pres. dell'Ist. Internaz. d'Agricoltura; sen. Maggiorino Ferraris, ex min.; sen. prof. B. Grassi; sen. M. Mazziotti; on. prof. N. Colajanni; on. B. Miliani, ex min.; on. A. Fontana; on. A. Mauri; on. M. A. Martini; comm. Brizzi, dir. gen. d'Agricoltura; prof. F. Coletti prof. M. Casalini; prof. P. Benassi; sen. march. Salvago-Raggi; prof. R. Benini; prof. P. Jannaccone; prof. Scalise; comm. A. Pogliani, sen. M. Abbiate, ex. min.; sen. E. Artom; on. conte E. Soderini; on. A. Di Fausto; comm. C. Rossini, dir. al Min. del Tesoro.

Il ricevimento al Min. delle Colonie

Ieri nelle meravigliose sale di palazzo Chigi il Ministero delle Colonie ha offerto un suntuoso ricevimento ai delegati esteri convenuti a Roma per l'Assemblea generale dell'Istituto Internaz. di Agricoltura.

Al ricevimento oltre un eletto stuolo di signore, abbiamo notato: i ministri on. Rossi, Peano e Facta, l'ammir. Thaon di Revel, l'on. Pantano, gli onorevoli: Amici, Agnelli e Sandrini, il ministro svizzero, l'incaricato d'affari bulgaro Storloff, il rappr. tedesco Mehereus, il delegato ungherese Jablonoski, l'on. Maggiorino Ferraris, il sen. Rava, il deleg. spagnuolo Segaste, il rappt. francese prof. Marchal, i commendatori Schanzer, Baccari, Niccoli, il prof. Ricci e moltissimi altri ancora.

— Oggi alle 18 i delegati saranno ricevuti in Campidoglio dove la Giunta darà loro un ricevimento nelle sale del Museo.

QUIRINALE. — Ieri sono partiti le L. L. A. A. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Duca delle Puglie.

VATICANO — Ieri, Sua Santità ha ricevuto il card. Pompili, vescovo di Velletri, Suo Vic. Gen.; il card. Gasquet, pref. degli archivi vaticani mons. Cristoforo Toro, vescovo di Antiochia e Gerico; mons. Giacomo Sole, prel. Ud. della S. R. Rota; mons. Sante Tampieri; P. Enrico M. F. Hollmann, magg. gen. dell'Ordine della S. Croce; D. Dante Munerati, proc. gen. dei Preti del S. Cuore di Betharram; il P. Bertrando Venzano, O. F.; il conte de Bustillo, con la consorte; il sig. Pietro Cuypers, con la consorte; il sig. Giacomo Turner, con la consorte; il sig. Bertrand.

Per i Cardinali defunti. — Domani lunedì alla Sistina avrà luogo la Cappella Papale per le solenni esequie per i Cardinali defunti nell'anno, ossia i Cardinali de Hartmann (11 novembre 1919), Cos y Macho (16 dicem. 1919), Rinaldini (10 febbr. 1920), Giustini (17 marzo 1920), Boschi (15 maggio 1920), Amette (20 ag. 1920), Guisasola y Menendez (3 sett. 1920).

La messa solenne di *requiem* verrà cantata dal card. De Lai, carmelengo del S. Collegio; il Papa assisterà in trono ed in ultimo impartirà l'assoluzione al tumulo.

Per i bambini del Europa Centrale — Il Papa nell'udienza di congedo concessa all'arcivescovo di Colonia, mons. Schulte, gli ha consegnato mezzo milione di lire per i bambini dell'Europa centrale.

Partenze. — mons. Schulte ha lasciato Roma diretto ad Innsbruck, ove raggiungerà i pellegrini reduci da Venezia.

— Ha lasciato Roma per raggiungere la sua residenza a Berna mons. Maglione, Nunzio Apostolico in Svizzera.

— Insieme a mons. Maglione è partito anche mons. Nicotra, Nunzio Apostolico nel Belgio.

Scuola pontificia vaticana di paleografia e diplomatica — Lunedì 15 novembre, presso l'Archivio della S. Sede, si riaprirà la Scuola Pont. Vaticana di Paleografia e diplomatica.

Le lezioni avranno luogo tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.45 alle 11.45 fino alla metà del venturo giugno. Per l'ammissione occorre presentare domanda scritta al Cardinale Prefetto Gasqueti

— **Capitolo collegiale a Murano.** — Il Papa con sua Costituzione apostolica ha costituito un Capitolo collegiale *ad honorem* nella chiesa dei Santi Martiri Donato e Capuano, di cui lo stesso Patriarca è Abate, situata nella città di Murano.

— **Riapertura del Collegio Maronita.** — Con suo *Motu proprio* il Papa, volendo restituire al pristino splendore la chiesa Orientale, e riconoscendo quanto concorrano a tale fine i Seminari e i Collegi esistenti in Roma per crearvi del clero secondo le varietà dei riti, ordina la riapertura del Collegio Maronita in via di Porta Pinciana.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sono partiti i Ministri degli Esteri, on. Sforza e della Guerra, on. Bonomi ed il Sottosegretario di Stato al Tesoro, on. Agnelli.

Echi elettorali

LE OPERAZIONI DI CONTROLLO PER LA PROCLAMAZIONE DEI CONSIGLIERI. — Proseguono alacremente nell'aula consigliare del palazzo Senatorio le operazioni di controllo sui voti riportati dai candidati al Consiglio Comunale.

Sono stati finora ultimati i controlli per un centinaio sopra i duecentoquarantasei candidati delle varie liste.

Si ritiene così che la proclamazione ufficiale potrà aver luogo giovedì o venerdì prossimo.

LA SCUOLA CIVILE AERONAUTICA. ALLAA FESTA MILIT. DELL'ARIA. — La rappresentanza della Scuola Civile Aeronautica che aveva assistito col propio «gagliardetto» alla glorificazione della Patria sul Monumento a Vittorio Emanuele, partecipò ieri l'altro anche alla consegna della bandiera dell'arma Aeronautica che ebbe luogo alla «Caserma Cavour» in Prati di Castello.

Rappresentavano la istituzione: il pres. del Comitato, comm. Riccardo Marcelli, il segr. cav. A. Laici, e parecchi ex allievi.

Il «gargliardetto» fu tenuto durante la cerimonia dall'ex allievo Renato Rossetti, aviatore decorato di guerra.

Durante il ricevimento l'on. Bonomi, Min. della Guerra, si compiacque intrattenere alcuni minuti il comm. Marcelli, dal quale fu brevemente informato della Scuola Civile Aeronautica, del suo passato e dei propositi dell'avvenire, ed il Ministro ebbe lusinghiere ed augurali parole per la benemerita istituzione.

Terminata la festa, al passaggio della bandiera dell'arma Aeronautica, preceduta dalla musica e accompagnata da un brillante stuolo di ufficiali aeronauti e della truppa, il «gagliardetto» della Scuola rese gli onori abbassandosi in segno di doveroso omaggio della Aeronautica Civile alla Aeronautica Militare.

I COMBATTENTI FRANCESI PER I CADUTI ITALIANI. — Oggi alle 11.30, i combattenti francesi venuti in Italia per partecipare alla festa della Vittoria deporranno sull'Altare della Patria una palma di bronzo alla memoria dei combattenti italiani caduti.

SCUOLA DI PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO. — Martedì prossimo s'inizieranno nell'Archivio di Stato (piazza del Gesù n° 45) le lezioni del Corso di Diplomatica.

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compito gli studi liceali e ne faccia domanda, diretta al Soprintendente, su carta da bollo da L. 1 non più tardi dell'improrogabile termine del 30 novembre. Non occorre nuova domanda per gl'inscritti al Corso dell'anno passato.

Le lezioni avranno luogo due volte la settimana, nei giorni di Martedì e Sabato, dalle ore 15 alle 16.

I PADIGLIONI INFANTILI «SALUS». — Col 15 corr. cominceranno a funzionare dalle 8.30 a mezz'ora prima del tramonto, due dei padiglioni costruiti dal Comune coi fondi elargiti dal Comitato di organizzazione civile, per raccogliere dalle vie della città i fanciulli d'ambo i sessi, dai 4 ai 12 anni, abbandonati o privi di custodia e prestar loro cure morali e materiali. I due padiglioni che vanno così a iniziare un'opera veramente umanitaria e civile sono situati in località amene e ridenti, arieggiate e soleggiate; l'uno al viale del Re presso il palazzo degli Esami, l'altro al Testaccio, in via Galvani, presso la scuola elem. «Edmondo De Amicis». Anche un terzo padiglione è stato già costruito nel quartiere Appia a Valle Castrense, ma per alcuni lavori che si debbono completare non potrà essere aperto che fra qualche giorno.

Le indicazioni sui fanciulli da accogliere nei due padiglioni del viale del Re e del Testaccio potranno essere date, da cittadini ed Enti, da lunedì 8 corr. e certamente saranno in numero maggiore delle ammissioni consentite in ciascun padiglione. Ma la cittadinanza romana e le istituzoni pubbliche non mancheranno per l'avvenire di contribuire all'opera santa iniziata dall'Ammin. comunale e fatta sorgere in brevissimo tempo dall'attività del Sindaco Apolloni e dall'assess. per l'istruzione, on. Di Benedetto, ed i padiglioni aumenteranno presto in numero tale da corrispondere pienamente allo scopo che si prefissero Comune e Comitato di organizzazione civile e che tornerà a vero decoro di Roma.

RICERCA DI CAMERE PER VIAGGIATORI DI PASSAGGIO. — Agli appelli rivolti dall'Ass. Movimento forestieri ha risposto largamente il pubblico con squisito senso di ospitalità, mettendo a disposizione dei viaggiatori giunti in Roma per la festa della Vittoria, un numero notevolissimo di camere private; tuttavia data l'enorme affluenza, l'Ass. ha dovuto, nei giorni scorsi, indirizzare oltre tremila viaggiatori nei Castelli Romani.

In questa settimana e nella prossima sono convocati in Roma molteplici Congressi, per cui l'Ass. fa nuovamente appello ai privati di far conoscere all'Ufficio Allogg dell'Ass. nell'interno della Stazione di Termini, quali camere siano rimaste libere per poterne disporre a favore dei Congressisti. La quota di compenso rimane fissata in dieci lire al giorno per ogni persona: l'Ass. fa servizio assolutamente gratuito e vieta rigorosamente al proprio personale di prendere compensi o regalie sotto qualsiasi forma.

Si pregano i viaggiatori di dirigersi sempre al personale dell'ufficio e di diffidare di estranei che si aggirano a scopo speculativo e poco onesto nei pressi della stazione, cercando di attrarre ed ingannare i ricercatari.

I REDUCI A CONGRESSO — Alle 10.30 nel salone del circolo militare, avrà luogo l'inaugurazione del VII congresso nazionale dei reduci dalle patrie battaglie, degli ufficiali e militari di truppa in congedo.

DIVIETO DI VENDITA DELLE CACIOTTE ROMANE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il Commissariato Generale per gli Approvvigionamenti ed i Consumi rammenta come in base al proprio decreto in data 1° settembre 1919, prorogato nei suoi effetti anche alla campagna 1920-1921, sia assolutamente vietata la fabbricazione e la vendita delle caciotte romane.

UNA LAPIDE IN ONORE DEI DIPENDENTI COMUNALI CADUTI IN GUERRA. — Ricordiamo che domani mattina alle 11 nel Palazzo Senatorio in Campidoglio sarà inaugurata una lapide in ricordo dei dipendenti comunali caduti in guerra.

Le famiglie dei valorosi caduti sono invitate a partecipare alla patriottica cerimonia.

L'ANGLO-ROMANA PEI I SUOI CADUTI. — Oggi alle 10,30 in piazza Poli 14, sarà inaugurata una lapide in memoria dei dipendenti della Società Anglo Romana caduti in guerra.

Interverranno alla cerimonia oltre le famiglie dei caduti, il personale e gli operai dell'azienda.

Le farmacie aperte oggi

Oggi rimarranno aperte al pubblico le seguenti farmacie:

Prati: Mannucci, via Leone IV 51: De Paolis, piazza Risorgimento 26; Ricciardi via Tibullo 4; Cusmano, piazza Cola da Rienzo 31; Mazzocchi via Gioacchino Belli 108.

Borgo: Santolini, Borgo Nuovo 142.

Trastevere: Natali, via della Lungaretta 126; Giala, via S. Dorotea 20.

Testaccio: Amoroso, via Giovanni Branca 60.

Tiburtino; Unione Tiburtina, Via dei Volsi, 18.

Macao: Sosti: via Marsala 10; Farmacia dell'Aquila, via Castelfidardo 54.

XX Settembre-Salario: De Chiara, via XX Settembre 25; Cuoco, viale della Regina 23-25; Di Rienzo, piazza Caprera 10.

Ludovisi: Wall, S. Nicolò da Tolentino, 1; Mazzolini Giovanni, Quattro Fontane 18.

Celio: Segneri, via Celimontana 32.

Centro: De Sanctis, via Alessandrina 10; Mazzolini Raffaele, via Arenula 72; Laudati, piazza dei Pellegrini 88; Volpi, via Monte Savello 10; Cecchini, piazza Madama 10; Langeli, corso Vittorio Emanuele 176; Coletta, Banchi Vecchi 11; Romano Lorenzo, Campo Marzio 13; Surdi, via del Babuino 166; Castagnacci, via Ripetta 198; Scelba Oreste, S. Carlo al Corso 435; Omeopatica, piazza di Spagna 4; Erba, Corso Umberto 145; Garinei Corso Umberto, palazzo Chigi; Saraceni, via in Arcione 86; Moderna, via Cavour 333; Garroni, via Nazionale 228; Savelli, via Urbana 11; Savignoni, via dei Serpenti 124.

Esquilino: Capoccetti, via Principe Amedeo 71; Ruggeri, via Carlo Alberto 32; Spadoni, via Principe Umberto 196; Melilli, via Conte Verde 22; Sprega, via Emanuele Filiberto 145; Tioli, via Giovanni Lanza 60: Tablò, via Merulana 185-186.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

CLUB NAUTICO ROMANO. — Oggi alle 14, nei locali della Roma Marittima, in piazza S. Nicola de' Cesarini 3, si terrà l'assemblea straordinaria dei soci del Club Nautico Romano.

PREMIAZIONE DEI CORSI PREMILITARI. — Oggi alle 10,30 nel parco dei Daini a Villa Umberto avrà luogo la solenne consegna dei diplomi e medaglie, ai giovani che hanno frequentato i corsi d'istruzione premilitare dell'anno 1919-20.

LA COMMEMORAZIONE DI MENTANA. — Oggi, Everardo Pavia, il chiarissimo storico del nostro risorgimento, a nome dei Reduci Garibaldini, terrà sull'Ara Sacra un *Discorso di critica politica*.

ALLA STORIA ED ARTE. — Oggi, mentre si compie la gita a Mentana, l'Unione Storia ed Arte terrà nell'arena del Colosseo, alle 15, una solenne, popolare commemorazione pubblica dei nostri morti. Parlerà il prof. dott. Francesco Aquilanti su «Il Pensiero Italico»; i noti dicitori Colombo Rosi - Carelli e Massimo Felici-Ridolfi, ex combattenti, diranno versi patriottici.

AGLI ISTITUTI «D. ORANO». — Domani, lunedì, al teatro degli Istituti «D. Orano», in via Marmorata, s'inizierà un corso di rappresentazioni cinematografiche. Dato il carattere benefico ed educativo degli Istituti la *Triumphumfilm* ha concesso la visione di pellicole interpretate dai migliori attori del teatro muto italiano.

LA MUSICA AL PINCIO. — Oggi al Pincio dalle 15 alle 16.30 la Banda del corpo dei R. Equipaggi eseguirà il seguente programma musicale:

Inno del Reggimento «S. Marco» - Verdi: *I Vespri siciliani*, sinfonia. - Ponchielli: *La Gioconda*, danza delle ore e finale 3°. - Aghemo: *Tramonto sul mare* (dalla suite nostalgica), *Preludio sinfonico* e *A. Lubiesny*, poemetto - Puccini: *La Boheme*, fantasia.

Calmiere sugli erbaggi e sulle frutta

Oggi andrà in vigore il seguente calmiere

		Ingrosso (Lire)	Minuto (Lire)
Bieta	il Kg.	0.30	0.40
Cavoli	»	0.45	0.60
Cipolle	»	0.30	0.40
Cipolline	»	0.60	0.75
Id. porretti	»	1.00	1.25
Insalata al taglio	»	1.00	1.30
Id. lattughella	»	1.00	1.30
Limoni	»	0.70	0.85
Patate	il Kg.	0.55	0.70
Peperoni verdi piccoli	al cento	4.00	l'uno 0.05
Id. id. grossi	»	8.00	» 0.10
Id. colorati	»	25.00	» 0.30
Pomidori casalini romaneschi	il ch.	0.40	0.55
Id. verdoni	»	0.55	0.70
Id. a perucola di qualunque genere	»	0.60	0.75
Sedani	»	0.50	0.60
Uva da tavola	il Kg.	1.40	1.70
Zucche da friggitore	»	0.30	0.40

Piccola cronaca

Gli stanchi della vita. — L'impiegata Jole Arzaletti di a. 19, per dispiaceri amorosi, ieri alle 19,45 si suicidava gettandosi dalla terrazza della propria abitazione in via Luigi Pianciani 1. In seguito alle gravi contusioni riportate in varie parti del corpo l'Arzaletti alle 21 cessava di vivere al Policlinico. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Il fattorino Ugo Cerasani di a. 19 ieri mattina nella propria abitazione al viale Castrense 30, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di inchiostro. All'osp. di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

— La sarta Maria Torri di a. 17, ieri alle 13 nella propria abitazione in via Porta Metronia 115, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al fianco sinistro. All'osp. di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— Al Verano, ieri mattina Ezio Pasini di a. 19 ab. in via della Robbia 9 e la fidanzata Fernanda Bocconi di a. 18 tentarono suicidarsi per dispiaceri di famiglia ingoiando del chinino. Al Policlinico furono entrambi trattenuti in osservazione.

Rissa al viale Castrense. — Al viale Castrense ieri sera i fratelli Laura Pasquale di a. 33, e Giulio di a. 30 per vecchi rancori vennero a diverbio con Emilio Cafma di a. 38 e la moglie Domenica di a. 36. Nella colluttazione i fratelli Lanna riportarono ferite di coltello in varie parti del corpo. Vennero entrambi medicati all'osp. di S. Giovanni.

L'opera dei ladri. — Dagli agenti del Commissariato di Borgo, ieri furono arrestati Carla Passeggeri di a. 32, senza fissa dimora, e Aurelio Flamini di a. 40 ab. in via dei Chiavari 24, perchè autori del furto consumato il 28 dello scorso mese di ottobre nella chiesa di S. Maria in Traspontina. Venne inoltre arrestato per ricettazione Umberto Bonafede di a. 31, ab. in via Napoleone III, 86.

— In piazza dei Cinquecento ieri alle 16 Pietro Tonetto di a. 53, mentre si trovava in un tram della linea 1, fu derubato del portafogli contenente 50 lire.

— Ieri furono arrestati Raffaele Biondi di a. [illegible] e Aniello Pregioni di a. 59, perchè autori di un furto di vestiarii nello stabilimento cinematografico «Cines».

— Ieri sera in piazza Cinquecento Silvio Fuina[illegible] mentre si trovava in un tram della linea 27, fu derubato del portafoglio contenente 396 lire.

Un manovale disgraziato. — Il manovale Giovanni Pendenza di a. 56 ab. in via S. Agnese 7, ieri alle 18 in piazza Tiburtina, mentre si trovava sul predellino di un tram della Soc. Belga fu urtato violentemente da un *camion* riportando gravi contusioni alla gamba destra. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Triste epilogo di una disgrazia. — Ieri cessò di vivere al Policlinico Luigi Berganni di a. 48, che il 18 dello s.m. d'ottobre, cadde per le scale della propria abitaz. al viale Gioacchino Rossini 38, riportando gravi contusioni al capo. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Arresto di un pregiudicato. — Nella propria abitaz. in via Giulia 48, ieri fu arrestato il pregiudicato Nicolò Colantuoni perchè trovato in possesso di due pistole.

Aggredito e derubato. — L'operaio Raimondo Fiorini di a. 58 ab. in via dei Fienili 99, ieri sera in via Cremona fu aggredito da due giovinastri e derubato del portafogli contenente 90 lire. Nella colluttazione il Fiorini riportò lievi contusioni giudicate guaribili in 9 giorni all'osp. della Consolazione.

Il solito sconosciuto. — Nei pressi della propria abitaz. in via della Farnesina 5, ieri sera Salvatore Campo di a. 36, per futili motivi venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò contusioni al capo. All'osp. di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

La morte di un muratore. — Ieri cessò di vivere all'osp. di S. Giacomo, il muratore Alfredo Casali, che il 21 dello scorso giugno, in via Flaminia, fu ferito in rissa con revolverate dalla moglie Ida Viviani.

TEATRI DI ROMA

LA « ROSA DI STAMBUL » AL « NAZIONALE ».

Ha avuto luogo ieri sera al *Nazionale* l'attesa novità *La rosa di Stambul*. La nuova operetta di Leo Fall appartiene anch'essa al genere prettamente viennese della vecchia scuola. L'argomento, non troppo peregrino, tratta un'episodio di ribellione femminile da parte di due fanciulle turche stanche di essere soggiogate alle tirannie dei veli e della clausura degli *harems* e che trovano poi modo di conquistare la loro ambita libertà. L'intreccio come si vede é leggero, ma é stato però trattato con molta grazia e interpretato deliziosamente dalla Pacifici, un'incantevole *Kungia* che ha saputo suscitare applausi anche a scena aperta.

Un'impareggiabile *Midili* capricciosa e vivace era la Alymer. La musica é apparsa diabolicamente vivace, se pur non priva di reminiscenze, fusa e delicata.

Leo Fall ha però avuto il torto di abbandonarsi in questo lavoro a qualche tratto di forte lirismo che spesso l'ha trascinato ad un'enfasi operistica. Non per tanto l'operetta che può dirsi quasi completamente basata sul motivo centrale d'un valtzer vaporoso, procede avvolta in una aria di spigliatezza birichina e tanto più apprezzabile in quanto semplice ed ottenuta con pochi effetti.

I cori e il ballo sono apparsi bene curati come l'orchestrazione affidata al m. Ricci.

Per la cronaca complessivamente sei chiamate a tela calata e a scena aperta.

— Oggi due rappresentazioni: alle 17 *La vedova allegra*; alle 21 *La rosa di Stambul*.

Costanzi. — *La Boheme* ha richiamato ieri sera un numerosissimo pubblico. La lodevole esecuzione ha dato agio all'uditorio di applaudire con calore tutti i principali interpreti. E' infatti soverchio ricordare le squisite qualità artistiche della Pavoni, della Costantini, del Dalumi e del Rasponi. Ottimi gli altri. L'orchestra, egregiamente diretta dal m. Cimara, é apparsa ben fusa e precisa.

— Oggi due rappresentazioni. Alle ore 16.30 prec. a prezzi popolarissimi l'*Amico Fritz* con la Marmora Nera, il tenore Dalumi, il baritono Rasponi. Dirett. il m. Martino. Seguirà il ballo *La fata delle Bambole*. Ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Alle 21 a prezzi popolari replica a richiesta *La Wally*. Protagonista la Baldassarre-Tedeschi Giuseppina alla quale fanno corona il tenore Dalumi ed il baritono Smeraldi. Dirett. m. Cimara.

— Martedì alle 21 a prezzi popolarissimi replica a richiesta della *Madama Butterfly*. Dirett. il m. Martino.

— Prossimamente *Lohengrin*. Protagonista il tenore Emilio Perea. M. dirett. e concertatore il comm. Teofilo De Angelis.

Quirino. — Oggi alle 17 e alle 21 doppia replica a grandissima richiesta della *Casa delle tre ragazze* il maggiore successo operettistico della stagione.

Argentina. — La replica della commedia di G.B. Schaw: *La professione di mrs. Worren*, ha richiamato molto pubblico che ha applaudito Emma Gramatica efficacemente coadiuvata dalla s.ra Chellini. - Oggi due rappresentazioni: di giorno, *La nemica*, di D. Nicodemi; e di sera, *La vergine folle*, di Bataille. - Quanto prima: *La signora Morli, una e due*, commedia di L. Pirandello appositamente scritta per la s.ra Gramatica; prima rappresentazione in Italia.

Valle. — La Comp. di A. Gandusio darà oggi l'ultime due repliche di: *Un cappello di paglia di Firenze*. -Domani un'altra novità: *Topo d'albergo*, commedia in 4 atti di Armand e Gerbidon.

Adriano. — Oggi alle 16, 18.30 e 21.30 visioni cinematografiche *Ultima spedizione antartica di sir Ernesto Shackleton al Polo Sud*. Le proiezioni saranno illustrate da apposite conferenze.

Eliseo. — Seguita sempre il caloroso successo di *Un matrimonio originale*, che anche ieri richiamò un foltissimo pubblico che tributò calorosi applausi a tutti i principali interpreti. - Oggi nella diurna: *Madama di Tebe*; nella serale replica di: *Un matrimonio originale*.

Morgana. — Pubblico numerosissimo ed elegante ieri sera accorse a sentire la *Gioconda*, che ebbe un gran successo per merito della Lombardi, del Facchini, dello Scifoni. - Oggi di giorno, *Gioconda*; di sera *Traviata*.

Manzoni. — La commedia: *'A nutriccia* ebbe ieri sera un'entusiastico successo. Vincenzo Scarpetta, comicissimo protagonista s'ebbe entusiastici applausi. - Oggi due repliche. - Domani sera: *Nu frungillo cecato*.

Piccoli. — Per lo spettacolo in onore del piccolo M. Focardi, l'elegante sala di via SS. Apostoli era gremita in ogni ordine di posti. Molti applausi al beneficiante. - Oggi ultime due rappr. di questo breve corso di recite. Lo spettacolo è in onore del piccolo M. De Angelis, che sarà l'applaudito e simpatico protagonista di *Pinfirino maestro di musica* e de *L'ultimo giorno di carnevale*; si prevedono due pienoni.

Kursaal. — Avranno luogo oggi i consueti due grandi spettacoli con nuovi ed interessanti debutti. Vi prenderanno parte la *troupe* di saltatori arabi e l'ORLA nel pericoloso ed emozionante salto della morte.

Sala Umberto

ore 5 - 7 - 9.30

Oggi tre grandiosi spettacoli con FASSIO - TITINA - RESEDA SMART - I cani di TRENTANOVIS - BRACCI - Tre GIACHI - EVARIST ed altri importanti numeri.

Apollo

Il calorosissimo successo ottenuto da MOLINARI al suo debutto, si é iersera rinnovato ed é anzi cresciuto d'intensità. Molte tra le sue più graziose novità sono dei veri gioielli che il pubblico gustò oltremodo, chiedendone ed ottenendone il *bis*. Grandi feste furono anche fatte alla dicitrice NINA DESTREE, all'elegantissima CLARETTE FREDY, all'originale lanciatrice MARIA HOLZ, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Amico Fritz*, ore 16.30; *Wally*, ore 21.
Quirino. — *La casa delle tre ragazze*, ore 17 e 21.
Argentina. — *La nemica*, ore 17; *La vergine folle*, ore 21.
Valle. — *Un cappello di paglia di Firenze*, ore 17 e 21.
Nazionale. — *La vedova allegra*, ore 17: *La rosa di Stambul*, ore 21.
Adriano. — Spettacoli cinematografici.
Manzoni. — *'A nutriccia*, ore 17.30 e 21.
Eliseo. — *Madama di Teve*, ore 17; *Un matrimonio originale*, ore 21.
Morgana. — *Gioconda*, ore 17; *Traviata*, ore 21.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 16.30 e 21.
Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.
Margherita. — Spettacoli di varietà.
Umberto. — Spettacoli di varietà: ore 17, 19 e 21.30.

Cinematografi

CINEMA OLIMPIA: *Salomè*.

CINEMA ORFEO. — *La principessa Giorgio* protagonista: Francesca Bertini.

CORSO CINEMA. — *Ora*: il capolavoro di Claretta Rosay.

MODERNISSIMO (San Marcello): *Hedda Gabler* di H. Ibsen.

Informazioni ed ultimi dispacci

S. M. il Re a San Rossore

S. M. il Re è giunto ieri mattina alle 7 a San Rossore.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri mattina il Pres. del Consiglio ha conferito cogli onorevoli Facta e Soleri su questioni interessanti quei provvedimenti d'urgenza di rispettiva competenza del dicastero delle Finanze e del Sottosegretariato per gli approvvigionamenti che devono avere pronta applicazione.

Nelle ore pomeridiane l'on. Facta Ministro delle Finanze, ritornò dall'on. Giolitti col quale ebbe un lungo colloquio.

L'on. Facta presentò alcuni provvedimenti finanziari che furono dall'on. Giolitti accolti e che saranno discussi nel prossimo Consiglio dei Ministri per essere portati dinanzi alla Camera.

Poco dopo venne ricevuto l'on. Alessio, Ministro dell'Industria e Commercio, e quindi l'on. Pasqualino Vassallo, Ministro delle Poste e Telegrafi.

In ultimo fu ricevuto l'on. Sforza che, prima di partire per Santa Margherita, volle conferire ancora con l'on. Giolitti per definire pochi particolari rimasti insoluti relativi alle prossime trattative coi jugoslavi.

La partenza dei delegati italiani per Santa Margherita

Ieri sera col direttissimo delle ore 21.45 è partita da Roma la delegazione italiana alla Conferenza coi rappresentanti jugoslavi, nelle persone del ministro degli Esteri sen. conte Sforza, del ministro della guerra on. Bonomi e del comm. Salata Commissario Generale per le terre redente.

Il conte Sforza è accompagnato dal proprio Capo di Gabinetto, comm. Roddolo e dal comm. Gabrielli funzionario della Consulta (segretario di Gabinetto); l'on. Bonomi dai colonnelli di Stato Maggiore Carletti e Sogni.

Come fu annunciato, col conte Sforza è pure la sua signora, in considerazione che i delegati jugoslavi sono accompagnati dalle loro signore.

Gli ultimi telegrammi annunciano che la delegazione jugoslava, proveniente da Belgrado (via Lubiana) ha passato iersera alle 21 il confine d'armistizio, a Longatico, ed è attesa oggi, domenica, alle ore 13, alla stazione di Santa Margherita Ligure.

La prima riunione delle due delegazioni è fissata per domattina lunedì a ore 10 alla villa dei marchesi Spinola, in territorio di Rapallo.

Perciò il convegno avrà nome da Rapallo.

***

I Ministri partenti furono ossequiati alla stazione dalle rappresentanze diplomatiche estere e dall'alto personale dei rispettivi Dicasteri.

Poco prima della partenza del treno si fece innanzi un gruppo di una cinquantina di persone, le quali si incunearono tra i *vagoni-salons* ove erano i Ministri e le rappresentanze che li ossequiavano. Ed allora assistiamo ad una scena esilarante.

Cominciano, come un fuoco di fila, le apostrofi, e le invettive, però sempre garbate, ma eloquenti, che dicono testualmente:

— *Viva la Dalmazia italiana, avete inteso?*

— *L'Italia è quella che ieri era per le strade, non quella che si trova lì ora vagone;*

— *Fiume è già italiana, non occorre altro!*

— *Ricordatevi dei 500.000 morti, e dei mutilati* (grido di un ferroviere).

— *Nelle trattative non inspiratevi al coraggio dell'on. Bucco.*

— *Non fate come Misiano, non disertate.*

Il mondo diplomatico e burocratico rimane allibito ed interdetto a questa improvvisa alterazione del protocollo; la forza pubblica, carabinieri, guardie, ufficiali, delegati, sorridono e si godono la scena; il Ministro Bonomi non si ritira dallo sportello, ma assiste e guarda pacatamente quanto succede; il Ministro Sforza si è invece ritirato, pallido.

Il pubblico in partenza si affolla, appoggiando la dimostrazione.

Quando il treno fischia e le grida accompagnano i partenti, che sono rincorsi fin dove possibile, un ardito aggrappato ad uno degli sportelli, dà l'ultimo grido: *Se non avete forze regolari bastanti, ci siamo noi per presidiare la Dalmazia.*

La dimostrazione si è svolta in pieno, indisturbata: le autorità e la forza pubblica, sembravano intontite, o divertite. I salamelecchi protocollari della partenza non ebbero quindi luogo.

Sotto questi auspici si inizia la conferenza di S. Margherita.

La dimostrazione fu preparata tra nazionalisti e fascisti con mandato a poche persone, perchè potesse aver luogo. Infatti, malgrado le misure prese dalla polizia, una cinquantina di essi alla spicciolata ebbero modo di adempiere il mandato ricevuto.

Il sentimento americano e la questione di Fiume

La *Vedetta d'Italia* ha ricevuto da New-York questo telegramma di Ronconi, corrispondente di vari giornali italiani in America:

« Ho telegrafato all'on. Lawrence Gherman, rappresentante dello Stato d'Illinois nel Senato di Washington e membro della Commissione senatoriale degli affari esteri e uno dei più autorevoli capi del partito repubblicano del Centro e dell'Ovest, pregandolo di esprimermi il suo pensiero circa la questione adriatica e mi esponesse l'eventuale atteggiamento del partito repubblicano verso la medesima questione, qualora riuscisse vittorioso nelle elezioni di domani.

Gherman mi ha risposto testualmente:

Ritengo che il Patto di Londra avrebbe dovuto rispettarsi integralmente, quale atto di giustizia verso le aspirazioni italiane. I grandi sacrifici fatti dall'Italia in guerra impongono tale rispetto.

Il principio di auto-decisione, fa di Fiume una città italiana.

Opponendosi alla realizzazione delle aspirazioni e calpestando i diritti d'Italia al Congresso di Parigi, Wilson non fu l'esponente vero del pensiero e del sentimento della Nazione americana.

Questo giudizio è notevole non soltanto per la grande autorità personale di Gherman, quanto per avere egli avuto molta parte nella Convenzione repubblicana per la scelta del nuovo Presidente degli S. U. i cui sentimenti personali sulla questione di Fiume non possono non essere conformi a quelli espressi dal sen. Gherman.

La ripercussione della festa della Vittoria all'estero

Riceviamo, e di buon grado pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore del *Popolo Romano*, Roma.

Leggo nel *Popolo Romano* di stamane le sue giuste osservazioni intorno alla necessità di far rilevare all'estero tutta l'importanza della nostra grande vittoria e la importanza delle manifestazioni colle quali è stata celebrata in questi giorni.

Il problema della diffusione delle notizie all'estero tocca direttamente l'*Agenzia Stefani*; ora io posso assicurarla — e se lo crede sono pronto a darle la documentazione — che l'*Agenzia Stefani* ha mandato in tutto il mondo, attraverso le grandi Agenzie colle quali è in rapporto, estesissimi resoconti improntati alla più scrupolosa esattezza, mettendo in rilievo la magnificenza delle dimostrazioni patriottiche e l'entusiasmo di Roma e d'Italia.

E posso aggiungerle che da quando abbiamo assunto la Direzione dell'*Agenzia Stefani* non abbiamo tralasciato l'occasione favorevole per tale opera di propaganda che consideriamo un sacro dovere.

Con osservanza

Giovanni Cappelletto
Direttore dell'Agenzia Stefani

Prendiamo atto con vivo compiacimento, aggiungendo che l'allusione non riguarda affatto l' Agenzia Stefani, *ma corrispondenti privati e rappresentanti esteri.*

I risultati delle elezioni amministrative

I risultati ufficiali delle elezioni amministrative in 6600 Comuni del Regno a tutto domenica 31 ottobre, sono:

Liberali 3400 – Socialisti 1900 – Popolari 1300.

Tali risultati dimostrano che i liberali, da soli, hanno conquistato un numero di Comuni superiore a quello degli altri partiti presi insieme e che gli elementi d'ordine hanno complessivamente conquistati 4.600 comuni di fronte a 1900 conquistati dai socialisti.

Oggi, ultima giornata elettorale, le proporzioni non potranno mutare che in favore del partito liberale.

Sono attesi col maggiore interesse, come già dicemmo, i risultati delle elezioni nei comuni di Genova, Napoli, Torino, Milano, Firenze, Bari, Livorno, Pisa, Parma ed altre importanti città.

Il Ministro Meda a Parigi

Il Ministro delle Finanze on. Meda è a Parigi per esplicarvi una importante missione che non si sa precisamente qual sia, ma che potrebbe essere lo studio di una qualche combinazione finanziaria cogli Alleati. Per ciò l'on. Meda si tratterà qualche giorno a Parigi e forse andrà anche a Londra.

Nessun fondamento hanno le voci di suoi intendimenti dimissionari, essendo egli in pieno accordo su ogni questione del suo dicastero col Presidente del Consiglio e coi colleghi di gabinetto.

La Missione albanese a Roma

E' giunta ieri mattina a Roma la Delegazione del Governo di Tirana, accompagnata — come annunciammo — dal nostro Commissario straordinario a Durazzo col Castoldi. Erano alla stazione, a ricevere i Ministri albanesi, alcuni funzionari della Consulta. Il Ministro Sforza riceverà la Missione al suo ritorno da Santa Margherita Ligure.

Onorificenze italiane a francesi

La *Stefani* ha da Parigi, 6:

Il colonnello Piccio addetto militare per l'aviazione presso l'Ambasciata Italiana a Parigi e decorato con medaglia d'oro si è recato ieri mattina al Sottosegretariato di Stato per l'Areonautica ed ha consegnato al gen. Dumesnil le decorazioni assegnate dal Governo italiano ad alcuni ufficiali francesi. Il capitano Fonck ha ricevuto la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il colonnello Piccio e Dumesnil hanno scambiato brevi e patriottici discorsi.

Il carico del "Cogne"

Secondo telegrammi da Fiume il carico di derrate alimentari del piroscafo *Cogne* è stato messo in vendita, ma, in conformità ad una intimazione del console dell'Uruguay, fatta nell'interesse dei caricatori, l'asta si è aperta a prezzi non inferiori a quelli del costo; Questi essendo superiori ai prezzi che, per le stesse derrate, si praticano a Fiume, nessun compratore si è presentato.

Il Comando tratta ora con una casa greca la vendita del carico di zolfo portato dal *Cogne* che si calcola in circa 120 vagoni.

Per l'acquisto di navi mercantili

Nel dicembre 1918 il nostro Governo ottenne in seguito a trattative condotte direttamente a Londra che l'Inghilterra concedesse all'Italia la facoltà di acquistare navi con diritto a battere bandiera italiana, fino al limite di ton. 500.000 di stazza lorda.

Le trattative furono regolate con accordo del 1º marzo 1919 e gli acquisti dovevano essere conclusi entro il 1920, sia per le navi pronte come per quelle da ordinarsi.

Da allora l'armamento italiano ha acquistato per circa 400.000 tonnellate di stazza lorda di piroscafi da carico, pari circa a tonn. 600.000 di portata. Per il residuo, in seguito a nuove trattative svoltesi a Londra, il Min. dell'Industria e Commercio (Sottosegretariato per la Marina Mercantile), ha ottenuto che il termine possa essere prorogato di un anno e cioè a tutto il 1921.

L'emigrazione italiana al Brasile

La *Stefani* ha da Rio Janeiro:

Il direttore gen. degli affari commerciali e consolari ha dato parere contrario all'approvazione del progetto sul contratto di lavoro e sulla emigrazione proposto dal Governo italiano.

Comunicazioni fra l'Italia e la Germania

Fra le principali località dell'Italia e della Germania è stato istituito un servizio diretto viaggiatori e bagagli per la via di Brennero-Kafstein.

Per la carta da giornali

Il Governo francese ha vietato, con recente decreto, dal 1º corrente novembre, la importazione in Francia della carta da giornali. Potranno ottenersi permessi di importazione soltanto dietro proposta al Ministro dell'Industria e Commercio della Commissione Centrale per la carta ai giornali istituita presso il Ministero del Commercio.

P. P. I.

Ci si comunica:

La direzione del P. P. I. é convocata pel giorno 10 alle 16 presso la sede centrale in Roma. Oltre alle comunicazioni del segretario politico, all'ordine del giorno sono poste le seguenti questioni:

Relazione sulla lotta elettorale amministrativa — Organizzazione di un Ufficio centrale per le Amministrazioni comunali e provinciali — Esame della situazione politica — Dati e ordini del giorno per la convocazione del Consiglio nazionale — Provvedimenti di organizzazione interna.

Le interruzioni per le intemperie

Per l'imperversare delle intemperie continuano ancora gravi difficoltà per la riparazione dei guasti delle linee telegrafiche in Alta Italia, dove si sta provvedendo a ristabilire le comunicazioni abbattute per un complesso di oltre 40 Km. Ciò non pertanto sono state riattivate qualche comunicazione telegrafica con la Francia ed altre interne; la corrispondenza soffre molto ritardo.

Mentre migliorano le condizioni in Alta Italia, per violenta tempesta nel Catanzarese e lungo il mare Jonio, si sono verificati notevoli e numerosi guasti di linee nell'Italia meridionale con interruzione di molte comunicazioni. Nonostante lo sciopero ferroviario che ostacola la celerità delle operazioni si sta alacremente, provvedendo a ristabilire le comunicazioni interrotte.

Quindi anche la corrispondenza con le Calabrie e la Sicilia ha corso con rilevante ritardo.

MINISTERO ESTERI

Rapporti commerciali italo-spagnoli

Il Sottosegr. on. Di Saluzzo ha ricevuto la presidenza della Camera di Commercio italo-spagnuola composta dal comm. Angelo Belloni dal cav. Antonio Lissen e dal prof. comm. Luigi Bacci.

Il lungo colloquio é stato improntato a grande cordialità e si sono trattati argomenti di notevole importanza nei riguardi di una sempre maggiore e più cordiale intesa economica per scambi commerciali fra l'Italia e la Spagna.

MINISTERO COLONIE

Iobriss e Mercatelli a Roma

La partenza del comm. Mercatelli, governatore della Tripolitania, il quale dovrà accompagnare Jobriss pascià a Roma ove, come è noto, viene a compiere atto di omaggio verso S. M. il Re, è stata rinviata alla fine del corrente mese.

Cattedra nell'Università di Messina

La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di diritto civile nell'Università di Messina, presieduta dal sen. Polacco, ha presentato la seguente terna: Brunetti di Firenze, Gangi di Camerino, Osti di Ferrara.

MINISTERO GUERRA

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Brigadieri generali — Giove cav. Giacomo collc. per età in pos. ausil. per riduzione organici.

Puglioli cav. Vito; Id. id. a sua domanda id. id.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per gli insegnanti medii.

Riceviamo una lettera di un « Gruppo d'inseganti medi » nella quale si lamenta che « quel sensibile aumento dei miseri assegni decretato dal ministro Torre sotto il titolo di perequazione degli stipendi, sia ancora di la da venire... e che non sia stato sinora nulla disposto per ciò che riguarda i programmi e gli orari.

A tale proposito ci consta:

1º) che l'applicazione dei nuovi stipendi si sta facendo dal Ministero con quella maggior sollecitudine che è consentita dalla mole del lavoro (si tratta di una diecina di migliaia di nuovi lavori) e che anzi nell'applicazione i nuovi stipendi si è data la precedenza ai professori di scuole medie sulle altre categorie insegnanti compresi quelli universitari) e di impiegati provinciali;

2º) che il ministro Croce ha subito pensato ai programmi e nella estate scorsa questi programmi sono stati compilati per tutti gli ordini di scuole e sono anche stato coordinati, consicchè la loro pubblicazione è imminente. Ma non saranno seguiti nell'anno scolastico testè incominciato affinchè prima di essere applicati possano essere esaminati e discussi dai competenti.

Per l'equiparazione economica dei funzionari di Stato

Il ministro Croce ha ricevuto ieri una commissione di funzionari del suo dicastero la quale gli ha esposto e documentato le condizioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale, il cui trattamento economico è notevolmente inferiore a quello dei funzionari di altre Ammin. centrali come l'interno, il tesoro, le finanze, la grazia e giustizia le poste e telegrafi e a quello di numerose categorie di funzionari di ruoli provinciali. Il ministro ha ascoltato con interesse la esposizione fattagli dalla commissione e si è riservato di studiare in qual modo sia possibile realizzare le ragionevoli aspirazioni dei suoi dipendenti.

MINISTERO AGRICOLTURA

Acquisto di stalloni belga-francesi

A giorni partirà per incarico del ministro di Agricoltura una commissione diretta in Belgio e in Francia per acquistare gli stalloni occorrenti per i depositi governativi.

A causa della malattia del presidente della Commissione conte Canevaro la presidenza sarà assunta dal colonnello Durini, vice-ispettore ippico del Ministero della Guerra.

Consiglio Superiore delle Miniere

Si è riunito il Consiglio Superiore delle Miniere per occuparsi delle ricerche di giacimenti petroliferi nel nostro sottosuolo ed ha altresì iniziato l'esame del materiale all'uopo predisposto per la compilazione di un progetto di legge in merito alla unificazione delle leggi minerarie.

Il regolamento per le caldaie a vapore.

E' stato approvato il Decreto che approva il nuovo regolamento per le caldaie a vapore.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

LODO DEL MINISTRO

Il Ministro on. Labriola ha reso ieri il suo lodo nella nota vertenza tra la Società Montecatini e le maestranze delle Miniere Gavorrano-Ravi per il pagamento dei salari perduti in seguito allo sciopero degli impiegati tecnici ed amministrativi, sciopero questo, che rese impossibile la continuazione dei lavori.

La questione sottoposta all'arbitrato del Ministro presentava una particolare importanza non solo per il numero considerevole degli operai, più di mille, rimasti inattivi per ben 25 giorni: ma anche perchè si affermava dalla Società che l'inazione degli operai fosse dovuta ad una intesa precedente con gli impiegati scioperanti.

E' da augurare che il lodo del Ministro sia bene accolto da entrambe le parti e metta fine alla lunga controversia.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Agitazione ingegneri ferroviari

Presso il Ministero dei LL. PP. si stanno definendo le nuove tabelle organiche per i funzionari dalla IV categoria in avanti. Dopo il largo trattamento usato alle categorie esecutive, si minaccia ora di non accogliere le giuste richieste dei funzionari dirigenti. La solita mania demagogica vuole per dare una soddisfazione a certi elementi estremi politici sacrificati gli interessi dei dirigenti, livellandoli, anzi rendendoli nel loro trattamento materiale più male trattati, che il proprio personale esecutivo e dipendente. Sappiamo di vive insistenze che il Collegio-Sindacato degli Ingegneri Ferroviari sta compiendo presso il Ministero dei LL. PP.

Dalle Circoscrizioni giungono notizie allarmanti di viva irritazione e giusta preoccupazione di questi benemeriti funzionari delle ferrovie. Occorre ricondurre in questi la calma e la fiducia e l'amore al servizio. Si attendono rassicuranti comunicazioni da chi spetta.

DALL'ESTERO

Il prof. Cogliolo a Parigi

(S) **Parigi**, 6. — Ieri per la prima volta l'avvocato italiano professore Cogliolo della Università di Genova ha sostenuto una causa dinanzi alla prima Camera del Tribunale al Palazzo di Giustizia.

La lotta in Crimea

(S) **Zurigo**, 6. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia violenti combattimenti in Crimea. La cattura di mille prigionieri e di cannoni presso la stazione di Salkovo e l'occupazione di Guenitchestk.

Conferenza internazionale del Danubio

Parigi, 4 (*ritard.*). — La Conferenza internaz. del Danubio riunitasi ieri si è occupata del personale superiore della Commissione internaz. ed ha deciso che funzionari nominati e retribuiti dalla Conferenza stessa siano posti a capo dei varii servizi tecnici dell'ispezione della navigazione e della contabilità centrale.

Il carbone della Ruhr

(S) **Berlino**, 6. — L'estrazione del carbone nel bacino della Ruhr durante il mese di ottobre ha dato otto milioni e centomila tonnellate contro sette milioni e ottocentomila tonnellate estratte in settembre.

La seconda internazionale

(*ff*) **Londra**, 6. — La Commissione esecutiva della seconda internazionale ha deciso su proposta dei delegati britannici, che Henderson, Ramsay, Macdonald e Huysmans facciano un'inchiesta in Germania, in Austria e in Ceco-Slovacchia sulle possibilità di restaurare l'unità socialista sulla base della socialdemocrazia.

Relativamente alla questione della Slesia la Commissione ha deciso di inviare Huysmans a Berlino allo scopo di studiarvi insieme con le delegazioni tedesca e polacca, una soluzione del conflitto.

Le operazioni di Wrangel

(S) **Varsavia**, 5. — Un comunicato ufficiale dice che contrariamente alle voci diffuse dai Sovieti, il Gov. polacco e il Comando Supremo al momento della firma dei preliminari del trattato di pace hanno interrotto ogni rapporto con le truppe che lottano contro i bolscevichi. Le azioni militari del gen. Wrangel, di Balachowiez e di Savinkow sono del tutto indipendenti e spontanee. Il Governo polacco non può assumerne in alcun modo la responsabilità che ricade sugli organizzatori delle azioni stesse.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Dublino**, 6. — Nelle ultime ventiquattro ore l'autorità militare ha eseguito più di 400 perquisizioni.

Due borghesi sono rimasti uccisi giovedì scorso durante la perquisizione nelle officine delle locomotive.

O' Callaghan, già prosindaco di Cork, eletto al posto del defunto Mac Swiney ha dichiarato che la lotta per l'indipendenza irlandese sarà continuata fino alla morte dell'ultimo repubblicano.

(S) **Londra**, 6. — Durante uno scontro tra le forze militari e un battaglione di insorti a Eger Orthtown nella contea di Lengford due soldati sono stati uccisi, parecchi altri feriti. Numerose case sono state incendiate a Lengford.

Il *Daily Mirror* annunzia che la polizia irlandese ha arrestato duecento feniani a Macroom, nella contea di Cork.

(S) **Londra**, 5. — Dopo una importante discussione che ha condotto ad energiche dichiarazioni del Sottosegretario di Stato per l'Irlanda contro il martirio dei soldati e dei poliziotti, la Camera dei Comuni ha respinto con 133 voti contro 51 un ordine del giorno di O' Connel chiedente la discussione sulla politica terrorista in Irlanda.

(S) **Cork**, 6 — Trallaghan, prosindaco di Cork, è stato eletto Sindaco al posto del defunto Mac Swiney

Un nuovo accordo franco-inglese

(S) **Parigi**, 6. — A proposito delle voci corse sulla conclusione di una convenzione Franco-Inglese, con la quale sarebbero regolati i rapporti militari fra gli alleati a Costantinopoli, una nota dell'*Agenzia Havas* dice che in realtà i Governi si sono messi d'accordo solamente in merito all'applicazione di certi punti del trattato di Sevres. Secondo l'accordo un Generale Inglese dovrebbe essere Presidente della Commissione militare di Controllo ed eventualmente il comandante delle forze alleate a Costantinopoli. Per circa due anni dopo la ratifica del trattato di Pace da parte della Turchia la Presidenza della Commissione dovrebbe essere affidata prima al rappresentante francese. Il rappresentante italiano dovrebbe essere il presidente della Commissione ferroviaria.

DALL'AMERICA LATINA

RIO DE JANEIRO, 2 - (rit.). — Tutti i giornali brasiliani pubblicano, dandogli grande rilievo, un telegramma del Direttore Generale dell'« *Agenzia Americana* », Oscar de Carvalho Azevedo, che si trova attualmente in Italia.

Azevedo dichiara di aver constatato che la situazione politica ed economica dell'Italia non differisce sostanzialmente da quella degli altri Paesi del Continente europeo, mentre per alcuni riguardi è forse migliore. Aggiunge di essersi intrattenuto con le migliori personalità della politica, del giornalismo, della finanza e del commercio, le quali tutte gli hanno espresso la loro viva simpatia per il Brasile e la convenienza che l'on. Orlando riesca a stabilire stretti e proficui rapporti fra i due Paesi.

Qualcuna di tali personalità, conversando con lui, ha prospettato l'opportunità, affinchè la crisi alimentare sia superata, che il Governo italiano ottenga dal Brasile in affitto adatte estensioni di terreno nello Stato di Rio Grande do Sul o in quello di Santa Catharina, facendole coltivare a proprie spese da propri coloni, e riservandosi la completa importazione del grano prodottovi per un periodo che potrebbe essere di cinque anni: in tal modo l'Italia, mediante l'aiuto del Brasile pienamente garantito, potrebbe certamente superare la sua difficile situazione granaria.

Carvalho Azevedo afferma poi nel suo telegramma che nei circoli politici si nutre viva fiducia nell'utilità del trattato di lavoro che sta per andare in vigore, e che garantisce gli interessi dei due Paesi, e conclude rilevando le buone disposizioni che animano i due Governi e che varranno a spianare la via a nuove intese.

Molti giornali fanno seguire al telegramma del Direttore generale dell'« Agenzia Americana » notevoli commenti sull'opportunità di contribuire nel miglior modo all'approvvigionamento dell'Italia, manifestando i sentimenti della più sincera amicizia per la nazione italiana e compiacendosi della nuova smentita alle dicerie diffuse in questi ultimi tempi sulla situazione del Paese amico.

BUENOS AIRES, 2 (*Ritardato*). — La Lega Patriottica Argentina ha preso l'iniziativa per un *raid aereo* da Buenos Aires a Rio de Janeiro; tale *raid* sarà tentato dal pilota italiano Virgilio Mira con un aereoplano « Bristol » della forza di 300 cavalli.

— Su invito dell'on. Zeballos, pres. dell'Istituto Popolare, l'on. Orlando terrà una conferenza all'Istituto stesso.

La Colonia italiana prepara all'on. Orlando grandi accoglienze; un solenne ricevimento sarà organizzato dalla Federazione delle Società italiane.

LIMA (Perù), 2 (*Ritardato*). — In seguito alla promulgazione della legge sul divorzio, ha avuto luogo una processione di protesta contro la legge stessa; vi hanno preso parte l'arcivescovo, i membri dell'Unione cattolica e tutte le congregazioni religiose.

Per reazione i partiti democratici e le associazioni

Rassegna letteraria

LA LETTERATURA UKRAINA

Con questo titolo il conte M. Tyszkiewicz, con la cooperazione di Sergio Efremov, di O. Effimenko, di M. Hrusceysky, e di altri scrittori ukraini, pubblica a Berna un volume illustrato di 170 pagine. Evidentemente l'opera ha solo intendimenti di divulgazione apologetica, senza alcuna pretesa scientifica e critica. Son brevi capitoli schematici, buttati giù alla lesta, che risentono della fretta farraginosa e l'impronta di chi deve affermare senza indugio i propri diritti innanzi a un mondo che li ignora o di chi s'appiglia ogni mezzo per farsi ascoltare e valere. Onde per noi che da sette lustri abbiamo dato all'Italia col primo la distinzione della letteratura yugo-russa (Milano-Hoepli 1889), rivendicando la diversità della russa comunemente detta, e la lingua bella e possente, l'originalità, il canto popolare, le tradizioni remote, e traducendo anche il Carme della «Banda d'Igor», il libro non avrebbe alcuna importanza, o quella sola d'un atto della «Mission Ukrainienne en Suisse» se non ci desse notizia di alcuni scrittori recenti, poco noti o ignoti affatto, i quali per certi loro atteggiamenti patriottici e letterari vanno segnalati, come eran lieti in quelle terre lontane gli scrittori nostri ardenti assertori della libertà, unità della patria. E però a darci di questa parte un saggio del libro e quasi a compimento di quanto scrissi nell'opera su citata, traduco alcuni di questi profili, ove non è arte di biografo e profondità di analisi; ma è orgoglio e ammirazione per gli eroi dell'ideale.

Fra i primi è Ivan Franko (1856-1916), figlio di popolo, come il Scevcenko, cui fu erroneamente paragonato. Il poeta d'alto valore, sinonimo il maggior vate della Ukraina, dopo il «Kobzar», a torto secondo noi, poichè parecchi altri l'agguagliano, e Lesia lo supera. Egli è bensì poeta, ma non poeta per grazia divina come lo Scevcenko del quale non ha il supremo lirismo e la snellezza, il suo verso è spesso rude, sebbene esprima pensieri profondi; appunto perchè è altresì un dotto, letterato, uomo politico, pensatore.

Nato nel 1856, in un villaggio della Galizia rutena, vicino a Drohobyc, sin dall'infanzia si fe' notare pel vivacissimo ingegno; nel liceo, il suo professore soleva predire che sarebbe stato gloria della sua nazione. Dottore in lettere nell'Università di Leopoli, ben presto si affermò come poeta, pubblicista, critico letterario. Ogni suo articolo, ogni sua poesia commoveva il mondo della Galizia rutena allora tanto povero. Il soggiorno poi di Dragomanov, dal 1876, appunto in Galizia, che recava colà dall'Ukraina russa le idee del movimento nazionale ukraino proscritto dal governo zaresco, doveva aver su di lui un influsso decisivo. Egli divenne lo scolaro, il compagno, il successore del grande riformatore ukraino. Con la divisa: «Il popolo per se stesso e tutto pel popolo», essi si rivolsero alle moltitudini e trovarono un'eco potente; fondarono così il partito radicale popolare con l'aiuto di Mykailo Pavlyk, presero a criticare l'altro partito vecchio-ruteno, clericale-conservatore; e per via di questi fautori, partigiane, essi potettero resuscitare quanto c'era di meglio e suggerire a quel partito lo spirito nazionale. [illegible] i dirigenti: «Levati e cammina». E quel soffio rinnovatore veniva di Russia appunto col Dragomanov, Antonovic, Konisky ed altri nell'Ukraina austriaca, e non dall'Austria in Russia, come sostengono scrittori venali.

Ma non per la politica, il Franko divenne popolare nel suo paese; ma per la poesia e la critica. Egli divenne con le sue opere inspirate l'idolo dei giovani: verseggiatore e romanziere, a volta a volta, egli dipinse in una serie di novelle lo strazio immane dei lavoratori nelle miniere petrolifere di Boryslav, massime in quelle intitolate «Boa constrictor» e «Col sudore della fronte», le pene miserevoli dei contadini angariati dai padroni; come in «Sollazzi di signori»; e ci offre nell'un tempo pagine di vera bellezza, quali: «Foglie avvizzite», «Giornate melanconiche», «In alture popolari». E in altre poesie, ove con profonda dottrina fa rivivere gli antichi scrittori del secolo XII; e con le quali, come nel «Mosè» rivolge il suo popolo verso la terra promessa della libertà. Però non limitavasi alle opere originali; dava alla sua letteratura perfette versioni di Heine, di Goethe (Faust) di Mickiewicz, e d'altri poeti, simile di Nischinsky, di Rudiansky, di Starytsky, traduttori di Omero, di Shakespeare, di Byron, di Karadzic. Il dottor Swencicky, [illegible] recentissimo, «La Vita Ukraina» s'intrattiene sull'opera di lui, perchè men nota ma non meno importante quella di filologo acuto e indagatore. Maestro della lingua viva del popolo, si appassionava all'arida e morta lingua della chiesa slavonica, i cui monumenti, vecchi evangeli, quanto quello di Reims, racconti apocrifi, venuti di Grecia, d'Oriente, di Provenza, d'Italia, fiabe e poemi che ammaliavano i suoi antenati.

Nel suo giornale «La vita e la parola», ch'egli pubblicò a Lemberg fra il 1894 e il 1897, consacrato alla storia, alla letteratura, al *folklore* ukraino, Franko scrisse ottimi studi sugli antichi manoscritti ruteni, sulle leggende, e sulle favole, e sulle prose di romanzi, come il «Barlaam e Josaphat», sulle superbe polemiche religiose e nazionali d'Ivan Viscensky, sullo scorcio del secolo XIV in fine, fra il 1898 e il 1899, scrisse a sua posta una raccolta di poemetti e ne compose un altro con l'antico titolo «Il mio smeraldo» tutto aulente di arcaismo incantevole e raffinato. Egli trova in quel lavoro non solo le gioie del letterato, ma giunge ad appassionarsi, egli, alquanto scettico e incredulo, perseguitato pel suo anticlericalismo, verso la morale cristiana, e ingenua dei suoi avi remoti.

Erudito, completamente assorto nella ricerca della verità scientifica, egli doveva in politica propendere al realismo. Lontano però da ogni tendenza eccessiva o avventurosa, egli cercava, come Dragomanov, un accordo coi russi su basi autonomiste e federaliste. Si destò dalla sua illusione di fronte al terribile sistema del Bobrinsky in Galizia; lavorò per una intesa coi polacchi e in tal senso pubblicò un articolo sui loro giornali progressisti; ma n'ebbe una seconda disillusione: si accorse che i polacchi non volevano abbandonare la politica imperialista e snazionalizzatrice: e in un momento di amarezza, accusò senza ragione di quei fatti politici, la bella, pura, santa memoria del Mickievicz, chiamandolo in un articolo sciagurato che fece molto rumore «il poeta del tradimento». Fu un errore e una ingiustizia. Franko dimenticava che il Mickievicz aveva condannato il tradimento (la «Targovitza») nel suo immortale poema, «Messer Taddeo» e che in gioventù non aveva preso come eroe dell'altro suo poema «Corrado Wallenrod un traditore, in verità melodrammatico, se non per la voga accolta generalmente di simili eroi nella scuola romantica, come si può notare in Byron, in Schiller, in Victor Hugo; nel suo giusto sdegno, il poeta ruteno aveva ingiustamente abbassato la memoria d'un amico dei ruteni riavvicinandolo ai politicanti galiziani.

Ma torniamo ai suoi meriti; il maggiore dei quali fu l'esser, come Scevcenko, l'apostolo entusiasta del risorgimento nazionale appassionato ed energico nell'un tempo, quale apparve nella sua celebre poesia «Gli spacca pietre».

«Noi spacchiamo la roccia,
Stritoliamo il granito;
Battiam la dura strada
Con l'ossa nostre e con il nostro sangue,
E poscia avremo una novella vita,
Nuova felicità verrà nel mondo».

Egli solleva l'anima dei compatrioti con un alito di speranza:

«Tutte cadono lente le fortune
Che a l'effimera vita eran legame.
Ma, libero il pensier da vecchio limo,
Noi viviamo, fratelli, un'altra vita!

E volge parole di speranza e di fede a coloro che egli ama sopra ogni cosa; «A chi versa il sudore e il sangue sparge, a chi straziano i ceppi». (Il mio amore) A quel popolo, d'onde è uscito, a quel grande incatenato dice:

«O tu, lavora e canta,
Gigante incatenato;
Fra le tenebre stenta e la miseria.
Dileguetan le tenebre, cadranno
Le tue ritorte, spezzeranno il giogo.
Non è senza ragion, che pur oppresso
Da l'inimico, povero, cantavi,
La forza del tutto cuore,
Non è senza ragion che tu vantavi
La sua vittoria nelle tue leggende
Vive d'incantamento.
Ei vincerà su l'ingiustiza franta,
E tu lavorerai libero il campo
Il campo tuo, padron del tuo lavoro,
E de la patria tua sempre padrone».

Parole ardenti che i poeti italiani, anche i più miti, rivolgevano a tutte le terre della penisola, sin dai tempi più remoti, e che oggi si dovrebbero rivolgere solo contro la matta bestialità delle novelle tirannidi.

Dopo Ivan Franko, sorge una donna, Lesia Ukrainka (1872-1913), pseudonimo di Larissa Kvitka, nata Kossac, figlia del generale e della signora Olga Kossac, fervende patriota e pubblicista incisiva, la quale aveva ereditato ingegno e patriottismo dalla madre e dall'avo paterno, Michele Drahomanov.

Anche lei è considerata fra i migliori poeti dell'Ukraina. Energica nell'indole, non può esser tuttavia paragonata allo Scevcenko e al Franko; ha finezza ineffabile, sensibilità rara, squisitezze purissime; ha il sentimento della malincolia trasognata, tutta femminile. Ma nelle opere patriottiche sembra un'altra: poeta d'animo virile, con nobilità di forma e vigoria di pensieri, ella commove sostiene il cuore della sua gente. Le due raccolte delle sue poesie contengono scrigni di gemme, come la mirabile «Santanotte» o fiammanti evocazioni: «Contra spem spero», Ai miei compagni, Allegorie bibliche. Il poeta, Sulle ruine di Babilonia», ove ella piange la patria oppressa e la schiavitù del suo popolo. Ci dà pure quadri grandiosi dell'Egitto ove, condannata dai medici, è costretta a vivere gli ultimi anni della vita.

Coltissima, e costretta per salute a viver lungamente all'estero, lei non risente del patriottismo gretto e banale, che sta fra l'etnografia e la ribellione nell'Ukraina poetica; il suo patriottismo è perciò appunto più profondo e sincero. Lei non dimentica la deliziosa forma popolare tanto cara allo Scevcenko ma l'abbandona quando informa più possente ed alta si addice meglio a pensieri alti e possenti, e rivela la propria individualità:

E' ver; noi siamo schiavi, nè infelici
Più di noi non ha il mondo, i paria stessi
E i fellah son più lieti; sonnolente,
Hanno le idee e l'anima. Tuttora
In noi divampa il foco dei Titani.
Paralitici dalle ardenti occhiaie
Abbiamo grande cor; deboli forze,
Incatenati, abbiam d'aquila l'ali,
Nostra non è la nostra patria; tutto
Dei carnefici è preda. E fieramente
Affermar non possiamo, ignudi schiavi
«La nostra casa è il tempio nostro».

Ma trova anche accenti pieni di speranza e di energia:

Ridere voglio, sì, traverso il pianto,
Cantar tra la sciagura;
Sperar senza speranza;
Vivere voglio! Bando ai tristi sogni!

Lesia non è vissuta sino ai giorni del risveglio nazionale odierno, ch'ella aveva certamente preparato; ma possiamo affermare che di tutti i poeti dell'Ukraina, ella è forse la più degna d'essere ammirata dagli stranieri. Emuli di lei sono Khvevstia Alcevska che ha liriche leggiadre in ricca lingua pura; O. Oles, che la imita nella potenza e vigoria, e fu detto il bardo della rivoluzione del 1905, che ne previde il trionfo:

Oh, come è bella la patria risorta!
Un anno fa, vi si piangeva ancora,
Tacean sotto le ceneri le sante
Rovine, e udivi i funebri rintocchi
Echeggiar tristamente. A l'improvviso
Giunse folle una forza, e, come nembo,
Tutti trascina gli esseri viventi.
Ecco: brandiamo le bandiere al vento
La terra degli schiavi or canta l'inno
De la vittoria. L'aquila in tal guisa
Sembra dormire, e a un tratto poi socchiude
Gli occhi, scorge la luce, i campi azzurri.
Lieve s'innalza e via pel ciel proclama
Libero il vol de l'aquile ne l'oro
Del mattino che sorge.

(Continua e finisce in un prossimo numero)

DOMENICO CIAMPOLI

---

studentesche hanno subito dopo organizzato una dimostrazione a favore dell'operato del Congresso e del Governo.

Gran Bretagna

LE ELEZIONI MUNICIPALI

(S) **Glascow**, 6. — Nelle elezioni municipali i laburisti hanno ottenuto 44 seggi su 67.

A Edimbourg, a Aberdeen e a Dundee invece i laburisti sono stati battuti.

(S) **Londra**, 6. — Il Governo ha informato i rappresentanti delle nazioni estere che pur essendo molto riconoscente per le proposte dei loro rispettivi Governi di farsi rappresentare alla cerimonia in occasione dell'anniversario dell'armistizio, esso desidera considerare questa cerimonia come esclusivamente nazionale.

Austria

Vienna, 6. — Numerosi bolscevichi ungheresi, che finora vivevano in Austria, specialmente a Vienna, lasciano questi paesi, temendo un cambiamento di regime. La maggior parte si reca in Slovacchia. Si tratta quasi esclusivamente di israeliti sospetti di tendenze sovversive.

(S) **Vienna**, 6. — La visita del dott. Weiskirchner, capo del partito cristiano-sociale, a Budapest è stata coronata da successo essendo egli riuscito ad eliminare le conseguenze del boicottaggio rosso contro l'Ungheria, tanto dannoso all'Austria, e ad ottenere una maggiore quantità di viveri ungheresi. Ciò naturalmente non piace ai socialisti, i quali rimproverano al dott. Weiskirchner di essere stato troppo propenso ad una rinuncia parziale del Burgenland (come è chiamata la parte occidentale dell'Ungheria, che, secondo i trattati di pace spetta all'Austria), dimenticando che lo stesso Renner era dispostissimo ad entrare col governo di Budapest in trattative per una correzione del confine. Ma in verità, i socialisti temono che il nuovo regime austriaco, secondo il risultato delle ultime elezioni poco favorevoli ai rossi, miri ad una più cordiale intesa coll'Ungheria grande deposito di prodotti agricoli. Del resto, l'Ungheria si è già molto avvicinata all'Austria, la quale ora ha dimostrato di non volerne sapere del bolscevismo. L'Inghilterra segue di malocchio la politica francese nell'Ungheria e teme per la sua supremazia economica. Alcuni giornali inglesi, di solito bene informati, affermano che il patto di Geodoelloe, smentito da Budapest possa essere stato mandato in aria per la pressione inglese, quel patto, che, secondo la stampa socialista, concedeva all'Ungheria di mettersi in marcia verso l'Austria, se fosse necessario, e d'occupare la Slovacchia, se ivi dovessero scoppiare tumulti nazionalistici oppure bolscevici. La stampa non ufficiale dell'Ungheria è del parere che l'Ungheria sia divenuta una vittima del conflitto anglo-francese. Questa visione di cose viene motivata col noto fatto che prima era permesso all'Ungheria di tenere un esercito di 100.000 uomini. Ora che la Francia non vive più in paura di una controrivoluzione bolscevica nell'Austria, ora, che la Polonia non è più in pericolo di essere sopraffatta dalla Russia, sono tolti — così si dice almeno — all'Ungheria i diritti risultanti dal patto soprannominato. Comunque sia, i due Stati limitrofi, l'Ungheria e l'Austria vogliono vivere in buoni rapporti ed è proprio questo che Weiskirchner ha voluto dimostrare colla sua visita a Budapest.

Francia

(S) **Parigi**, 6. — E' stata aperta una istruttoria per complotto contro la sicurezza dello Stato a carico di tre stranieri venuti in Francia per fare propaganda bolscevica.

Tali emissari bolscevichi sono Luigi De Marchi, proveniente dall'Italia, Sulzbachner proveniente dalla Svizzera e Weichwitch proveniente dalla Serbia.

Germania

(S) **Berlino**, 6. — La Commissione per le riparazioni ha informato il Gabinetto di Berlino che la Germania dovrebbe consegnare all'Intesa per un periodo di quattro mesi un milione di metri cubi di legname.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.26, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 65, Semestre fr. 35, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): Annunzi mortuari L. 1.50 — Pubblicità commerciale pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — [illegible] qualunque pagina L. 2.50 — Cinematografi L. 1.50 — Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze, L. 2 — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — Tassa governativa in più. Per la Piccola Pubblicità vedere apposita rubrica.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO Ufficio Pubblicità
in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Movimento della navigazione

(S) GENOVA, 6. — Il pir. *Principessa Mafalda*, della N. G. I. è partito per Barcellona, Dakar, Rio, Montevideo e Buenos Ayres.

Credito, Industria e Commercio

Cambi in ascesa assai preoccupante:

Ottobre	Parigi	Londra	Svizzera	New York
30	171.90	93.20	423	— —
Novembre				
3	173.25	95.50	429	27.40
5	173.95	97.25	—	28.25
6	173 —	97.40	—	28.25

Noi, abituati a guardare alle cifre, purtroppo dobbiamo rilevare che su di esse gli entusiasmi di questi giorni poco o nulla hanno influito favorevolmente. E ciò è ingiusto, poichè è dalla saldezza del sentimento che deriva una più proficua capacità produttiva.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 174.08 — Londra 97.62 — Svizzera 438.84 — New York 28.12 — Berlino 35.05 — Oro 369.17.

***

Il mercato dei valori nella settimana è stato piuttosto inattivo, con pochi affari. Si pensa che una buona soluzione adriatica potrà segnare anche una certa ripresa nei corsi; speriamolo fermamente.

Continua la pesantezza nei titoli di Stato. Resistenti parecchio le azioni bancarie. Sostenute le *Rubattino*, e, fra le alimentari, le *Eridania*.

Poche sedute nella settimana e molta incertezza. Si delineerà, per le nostre quotazioni, una ripresa promettente? Non possiamo predirlo: ragioni politiche ed economiche ci impediscono di farlo, per ora.

Passiamo alla solita esposizione delle curve segnate dai prezzi:

Titoli di Stato. — La *rendita* 3 ½ %, conv., ferma a 66.50, dal 30 u. s., al 5 corrente, chiudendo a 66.40, al 6. Il *consolidato* 5 %, da 68.35, al 30 ottobre, è disceso fino a 68.05, al 5, ed a 67.87 ½, al 6.

Azioni **Bancarie.** — La *Banca d'Italia*, da nominali 1270, al 30 u. s., ha ceduto fino a 1261, al 5 corr. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1012, nominali, al 30 u. s., a 1005, fatto, al 3, e su ancora a 1011, al 5. Il *Credito Italiano*, da 640, al 30 u. s., si è spostato a 638, al 3 così restando al 5. La *Banca Italiana di Sconto*, da 552, nominali, al 30 u. s., a 550, fatto, al 3 corrente. *Banco di Roma*, 108 ½, per contanti, al 3 corrente, e 109, per fine, al 5 ed al 6.

Trasporti. — Le *Meridionali*, 323, nominali. Le *Rubattino*, da 599, al 30 u. s., son salite a 600 ed a 603, al 3 ed al 5, per chiudere a 601, al 6. *Snia*, da 68, nominali, al 30 u. s., a 67 ed a 66, prezzi fatti al 3 ed al 5; han segnato 65, al 6. *Tramw-Omnibus* 130, nominali.

Metallurgiche e minerarie — La *Terni*, 550, nominali. Le *Ansaldo*, da 103, al 30 u. s., si sono spostate a 100, al 3, ed a 94 ½, al 6. Le *Ilva*, da 99, nominali al 30 u. s., a 90, al 3, e ad 89, al 5, corrente. Le *Metallurgica*, 94 nominali. Le *Elba*, da 136, nominali, si sono spostate a 118, fatto, al 3 corrente, *Antimonio*, 52, nominali, al 30 u. s., e 49, fatto, al 3; han segnato 47 3/4, al 6. Le *Montecatini*, da 137, nominali, al 30 u. s., a 140 ed a 139, prezzi fatti al 3 ed al 5, corrente.

Alimentari — Le *Eridania*, da 279, al 30 u. s., son salite a 285, al 3 corre., per retrocedere a 282, al 5 corrente. *Zuccheri Romani*, 62 fatto. *Molini Pantanella*, 128 nominali.

Chimiche ed affini — Le *Carburo*, da 707, nominali al 30 u. s., a 713, fatto, al 3, ed a 710, al 6 corrente. Le *Azoto*, da 247, nominali, al 30 u. s., a 251, fatto, al 3 corr. Le *Elettrochimica*, da 86, nominali, al 30 u. s. ad 83, fatto, al 3 corrente, e ad 86, al 5 ed al 6. *Concimi Romani*, 130, nominali, al 30 u. s., e 137, fatto, al 3 corr. *Forni Elettrici*, 68 nominali. *Gas di Roma* 440, nominali.

Acque — *Acqua Marcia*, 1815, nominali. *Condotte d'Acqua*, nominali 220.

Costruzioni — Le *Immobiliare*, da 412, nominali, al 30 u. s., si sono spostate a 416, fatto, al 3 corrente. *Beni Stabili*, 279, nominali. *Imprese fondiarie*, 97, nominali, al 30 u. s., e 97, fatto, al 3 corrente, ed al 6. *Fondi Rustici*, 206, nominali, al 30 u. s., e 202, al 6 corrente. *Risanamento*, da 338, al 30 u. s., a 337, al 3 corrente.

Diverse — Le *Fiat*, da 189, al 30 u. s., a 190 ½, e 191, al 3 ed al 5 corr; iscrivendosi a 189, al 6. Le *Coloniere*, 124 e 123 ½. Le *Marconi*, da 298, al 30 u. s., sono ascese fino a 304, al 5 corrente, per cedere a 303, al 6.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	30 ottobre	6 novembre
Rend. It. 3½% conv.	66 50	66 40
» » 3½% 1902	57 —	57 —
Consolidato 5%	68 35	67 87 ½
Obbl. Ferr. It.	226 —	226 —
Banca d'Italia	1270 —	1261 —
Istituto Fondiario	455 —	455 —
Banca Comm. Italiana	1012 —	1011 —
Credito Italiano	640 —	638 —
Banca It. di Sconto	552 —	550 —
Banco di Roma	109 —	109 —
Meridionali	323 —	323 —
Mediterranee	140 —	140 —
Rubattino	599 —	601 —
S. N. I. A.	68 —	65 —
Tramw. Omnibus Roma	130 —	130 —
Terni	550 —	550 —
Ansaldo	103 —	94½
Ilva	99 —	89 —
Metallurgica	94 —	94 —
Elba	136 —	118 —
Antimonio	52 —	47 3/4
Montecatini	137 —	139 —
Eridania	279 —	282 —
Zuccheri Romani	62 —	62 —
Molini Pantanella	128 —	128 —
Carburo di Calcio	707 —	710 —
Azoto	247 —	251 —
Elettrochimica	86 —	86 —
Concimi Romani	130 —	137 —
Forni Elettrici	68 —	68 —
Gas di Roma	440 —	440 —
Acqua Marcia	1815 —	1815 —
Condotte d'Acqua	220 —	220 —
Immobiliare	412 —	416 —
Beni Stabili	279 —	279 —
Imprese Fondiarie	97 —	97 —
Fondi Rustici	206 —	202 —
Risanamento	338 —	337 —
Fiat	189 —	189 —
Cotoniere	124 —	123 ½
Marconi	298 —	303 —

Altre borse italiana - 6 novembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	66 40	66 35	66 45	66 35
Consolidato 5%	67 95	68 02	67 85	67 77½
Azioni B. Italia	1268 —	1268 —	— —	1270 —
Id. B. Commerc.	1012 —	1008 —	1008 —	1000 —
Id. Credito Ital.	638 —	637 —	634 —	636 —
Id. B. Roma	110 —	109 75	109 50	110 —
Id. Ital di Sconto	547 —	548 —	545 —	548 50
Meridionali	322 —	321 —	318 —	320 —
Mediterranee	139 —	142 —	— —	140 —
Costruzioni Venete	140 —	— —	— —	— —
Rubattino	602 —	602 —	604 —	600 —
Lloyd Sabaudo	— —	303 —	302 —	— —
Lanificio Rossi	1345 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	680 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	185 —	— —	— —	— —
Elba	118 —	115 25	— —	115 —
Terni	547 —	555 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	68 —	— —	— —	— —
Officine Breda	175 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	97 50	96 —	93 50	95 —
Ilva	84 —	82 50	83 50	— —
Ferriere Voltri	— —	225 —	— —	— —
Montecatini	137 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	90 —	90 25	— —	— —
Silos	— —	134 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	302 50
Edison	505 —	— —	— —	— —
Vizzola	752 —	— —	— —	— —
Marconi	303 —	304 —	305 50	— —
Molini Alta Italia	220 —	232 —	— —	— —
Industria Zuccheri	302 —	302 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	298 50	299 —	— —	— —
Eridania	282 —	281 —	280 50	278 50
Distillerie Italiane	112 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	316 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	715 —
S. It. Concimi Chim.	143 —	— —	138 —	— —
Esport. Italo-Amer.	— —	— —	— —	— —
Beni Stabili	280 —	— —	— —	— —
Fiat	189 —	188 50	187 50	190 75
Isotta	40 —	— —	— —	— —
Itala	— —	70 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	172 —	172 80	173 50	172 75
Londra	97 40	97 65	97 50	97 75
Svizzera	442 75	443 —	445 —	440 50
New York	28 55	28 37 5	28 50	28 50

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 5 (*ritardato*). — su Italia 22.70 - su Berlino 7.85 - su Vienna 1.87 - su Londra 22.00½ - su Parigi 39.11¼ - su New York 6.41 3/4.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 5 Novembre 1920:

(S) Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 66.33.

Consolidato 5 % netto con godimento in corso 67.64

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi**, 5. — Rendita franc. 3 % perpetua Fr. 55.25 — Id. 3 % amm. antica 64.75 — Id. 5 % amm. nuova 85.20 — Prestito franc. 4 % 1917 69.60 — id. 4 % 1918 liberato 69.25 — Tunisine 267 — Brasile 4 % 101 — Obbl. bulgare 4 ½ % oro 1907 291 — Rendita Egiziana 6 % unificata 149 — Id. Spagnuola esterna 4 % 186 — Id. Italiana 3 ½ % 41.45 — Rendita Russa 3 % 1891 25 — Id. 5 % 1906 38.50 — Id. 4 % 1909 27.50 — Id. Serba 4 % 42 — Id. Turca 72.50 — Banca di Parigi 1669 — Credito Fondiario 750 — Credit Lyonnais 1609 — Banca Ottomana 787 — Metropolitain 332 — Azioni Suez 6585 — Thomson 1035 — Nord Espagne 600 — Saragozza 606 — Rio Tinto 1620 — Bosnowice 1010 — Brasile 5 % 1903 137.50 — Brasile *rescission* 112 — Ferrovie ottomane 131 — Chartered 40.75 — De Beers 948 — Ferreira Deep 34 — Geduld 138 — Randfontein 48.75 — Rand Mines 163 — Cambio su Italia 58 — Cheques su Londra 56.85 — Cambio su New York 16.63 — Id su Svizzera 257 — Id. su Spagna 224 — Id. su Belgio 106 — Id. su Olanda 5.03 — Id. su Berlino 20 50 - Id. su Bucarest 25.50. - Gold Fields 73.05.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 5. — Nuovo prestito francese 5 % 46 — Prestito francese 4 % 37 — Prestito francese 4 % non liberato 37 — Nuovi Consolidati 45 ¼ — Egiziano unificato 63 ½ — Rendita spagnuola esterna nuova 84 ½ — Rendita Italiana 3.50 % 21 ½ — Rendita Giapponese 4 % 60 — Rendita Turca unificata 30 — Uruguay 3 ½ % 63 — Venezuela 54 — Marconi 2.15/16 — Argento in verghe 53 7/8 — Rame contanti 90.7.6 — Cambio su Italia 97.87 — Cambio su Parigi 56.65 — Cambio su Argentina 55.25.

Valparajso, 4. — Cambio su Londra 9.7/8.
Buenos Ajres, 4. — Cambio su Londra 55 3/4.
Amsterdam, 5. — Cambio su Berlino Guilders 4.15.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 7 novembre - S. Ernesto
Leva il sole alle 6.50 - Tramonta alle ore 16.56
Leva la luna alle 3.24 - Tramonta alle 15.10
L'Ave Maria suona alle ore 17.15

BOLLETTINO METEOROLOGICO IN ROMA
(R. Osservatorio astron. meteorologico)

6 Novembre - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 762.3 - Provenienza del vento Nord veloc. fra 11h e 12h in chil. calmo. Temperatura 15.3 - Umidità assoluta in mm. mercurio 10.57 - Umidità relativa in centesimi 82 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 3.6 - Stato del cielo (10—coperto) 9 cumoli e cirri.

Massimo di temperatura nel giorno: 17.2 — Minimo 12.8